

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 17

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

28 APRILE 1942-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 1,-



Il gen. Bottica nella cerimonia della fondazione del Fasci consegna la ricompensa al V. M. ai Giovani Fascisti, combattenti in Africa Orientale.

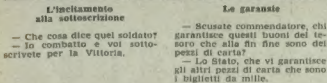


**G.B. PEZZIOL**  
PADOVA  
Casa Fondata nel 1840

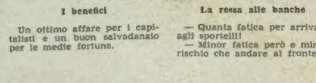
# VAV<sup>2</sup>

ENERGETICO INTEGRANTE DELL'ALIMENTAZIONE

*In vendita nei  
migliori negozi,  
bar, caffè,  
drogherie  
del Regno*



DISTAL  
 PURGANTE LASSATIVO  
 BERTELLI  
 EMULSIONE GRANULI CAPSULE



**La vera**



**FLORELIN**

Tintura delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli bianchi il calore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

La bottiglia, franco di porto, L. 12. — antio.

Dep. in Torino: Farm. del Dott. **Bouillon**, Via Berthollet, 14.  
(Alerona R. Prestituta di Torino, S. 7030 del 2-5-1939)

Produzione della  
FARMACIA  
G. MANTOVANI  
VENEZIA

**AMARO TIPO BAR**  
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-19

[illegible]

TABLE 4. CHANGES IN RELIGIOUS MEMBERSHIP

**LIBRERIA: OPERE E MUSICHE TEATRALI**  
**Giovedì 26 aprile, ore 17.10:** Trasmissione dal Teatro Reale di Roma: «Ero, lo sposo caduto dal cielo». Opera comica di Milan Begovic. Musica di Jacek Gotovac.  
**Venerdì 10 maggio, ore 20.45:** Il programma. Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «Fidelio». Dramma lirico in tre atti di Sonreihnet. Musica di Ludwig van Beethoven. Complesso dell'opera di Stato di Dresda.  
**Sabato 2 maggio, ore 20.45:** Il programma. Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: «Il cavaliere della rosa». Commedia in tre atti di Ugo von Hofmannsthal. Musica di Richard Strauss.

CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

[illegible]

TEATRO: COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

**Domenica 26 aprile, ore 14.15:** Il programma. « Un soldato vuole la licenza ». Scenari di Marco Velati.  
**Lunedì 27 aprile, ore 22.10:** I programma. « Sua nipote ». Un atto di Giovanni Tonelli. (Prima trasmissione).  
**Mercoledì 29 aprile, ore 20.50:** Il programma. « Il pozzo dei miracoli ». Tre atti di Bruno Cora e Giuseppe Achille.  
**Giovedì 30 aprile, ore 21.55:** I programma. « Il plan del silenzio ». Radiodramma in due tempi di Glauco Pellegrini. (Novità).

ore 20.35: Il programma, « Interludio a Cite

**VARIETÀ: OPERETTE, RIVISTE, CORF E BANDE**  
Domenica 24 aprile, ore 12.30: I programma. Cantate con noi. - Ore 13.45: I Programma. Canzoni del tempo di guerra. - Ore 20.45: I programma. Colonna sonora Fantasia di canzoni popolari da film. - Ore 21.45: I programma. Trasmissione dedicata all'Ungheria. - Ore 21.40: I programma. «L'ombrello ammaestrato». Conferenza sceneggiata di Guglielmo Guasta. - Ore 21.40: II programma. Musiche operettistiche.

Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita, molissimi certificati e pel vantaggio sua facile applicazione.

Per posta: la bottiglia F. 12.— bottiglie L. 39.— anticipate, franco di porto.

**CONFINE**  
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.  
**COSMETICO CHIMICO SOVIANO**, (f. 2). Riduce alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo castano o nero perfetto. E di facile applicazione, ha profumo.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA.** (*t. 3*).  
Influisce istantaneamente e perfettamente in castano e nero  
barba e capelli. — Per posta **L. II.** — anticipato.  
*Diregger dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farm., Brera.*  
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; G. Solfenini; G. CO-  
PIRENZE, C. Pegna e F.; NAPOLI, D. Lancellotti e  
L. Lupicini e presso i rivenditori di articoli di profumerie  
tutte le città d'Italia.

**F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA**

\_\_\_\_\_

# LA SETTIMANA RADIOFONICA

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 26 aprile al 2 maggio comprendono le seguenti trasmissioni:

ATTUALITÀ  
CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 26 aprile, ore 10: Radio Rurale. — Ore 12,30: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: Celebrazione del XXV annual2 dell'Associazione Nazionale**

Mutilati e Invalidi di Guerra. - Rapporto nazionale tenuto dal cons. naz. Carlo Delcroix. — Ore 14,15: I programma. Radio Igea. — Ore 15: Radio G.I.L. — Ore 16,55:

Cronaca della fase finale di una partita del campionato di calcio Divisione Nazionale Serie A. — Ore 17,30: Trasmissione per le Forze Armate. — Ore 20,20: Commento

**Lunedì 27 aprile, ore 8:** (onda m. 420,8). Lezione di italiano per gli ascoltatori croati. — **Ore 10.45:** Radio

Armate. — Ore 12,30: I programma. Radio Sociale. —

Lunedì 27 aprile, ore 13,30: I progr. Musiche da film  
Ore 14,25: I progr. Canti legionari eseguiti da CC.

del 14° e 15° Battaglione « M ». — Ore 20.30 circa: I pr.  
Canzoni del tempo di guerra. — Ore 20.45: I progr.  
lezione dell'operetta « Frisquita » di Franz Lehar.

— Ore 20,30: Circa: I progr. Canzoni del tempo di guerra.

**Mercoledì 29 aprile, ore 13,30:** I programma. Orchestra della canzone. — **Ore 20,30** circa: I programma. Canzoni del tempo di guerra. — **Ore 20,45:** I programma.

ma. « Primavera, eterna giovinezza... ». Fantasia sinfonica. — Ore 21,35: I progr. Trasmissione dedicata all'Albania. — Ore 22,15: I progr. Orchestra class.

Giovedì 30 aprile, ore 13,25: I programma. Il caniere della radio. Orchestra della canzone. — Ore 14,15: I programma. Trasmissione scambio dalla Germania.

Ore 20,30 circa: I progr. Canzoni del tempo di guerra.  
Venerdì 1° maggio, ore 13,30: I programma. Orchestre  
classica. — Ore 14,15: I programma. Orchestra Cetra.

**Sabato 2 maggio, ore 14,25:** Il progr. Complesso ita-

tempo di guerra. — Ore 22,10: Il progr. Orchestra Ce





*Giochi con le Carte: I fattori della vittoria sono, in varia misura, la fortuna e la qualità del giocatore.*

*I fattori della fortuna del Vecchio Salento Bianco sono, in costante misura, le sue altissime qualità.*



# VECCHIO SALENTO BIANCO

*etichetta rossa*

*In bottiglie numerate - Prodotto I. L. Ruffino - Pontassieve (Firenze)*

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

## SOMMARIO

**SPECTATOR:** La volontà del Führer.  
**CONCETTO PETTINATO:** Perché si battono gli Anglosassoni.  
**AMDEO TOSTI:** Prevalenza del Tripario.  
**GIORGIO DE CHIRICO:** Discorso sulla materia pittorica.  
**LEONIDA REPACI:** Mostra milanese.  
**VICE:** Gli ultimi spettacoli del Teatro dello Scala.  
**PIETRO ISARDI:** L'orchidea in provincia di Imperia.  
**MARCO RAMPERTI:** Cronache teatrali.  
**ADOLFO FRANCHI:** Uomini donne e fantasmi.  
**ROSSO DI SAN SECONDO:** Ignazio Trappa maestro di cuoco e suolame (romanzo).  
**MARCELLA D'ARLE:** Eva, madre del mondo (romanzo).  
**ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le ruote.

**ABBONAMENTI:** Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 118 - Semestre L. 118 - Trimestre L. 58 - Altri Paesi: Anno L. 318 - Semestre L. 158 - Trimestre L. 85 - C.C. Postale N. 318.000 Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta a una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo di ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampato in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE - Milano, Via Palermo 10**  
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.164 - 17.165 - 16.881 -  
 Concessionaria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.431 al 12.437 e sue succursali.



**Calze eleganti e usa maggior spesa?**

Le vostre gambe possono ricevere ogni giorno apprezzamenti come se portassero calze nuove. Per questo è necessario che la calza sia straordinariamente elastica in modo da aderire alla perfezione, che sia tenuta a lungo fitta e di lunga durata. Questo proprietà le possiede l'elegante calza Elbeo.

*calze*  
**ELBEO**



il più geniale e moderno  
 frigorifero apportatore di  
 benessere alla vostra mensa



- NESSUN ORGANO IN MOVIMENTO
- NESSUNA MANUTENZIONE
- NESSUN LOGORIO
- SILENZIOSITÀ ASSOLUTA

# ISOTHERMOS

## CARATTERISTICHE

Capacità litri	40	65	115
Misure esterne ..	970x475x580	1100x510x610	1280x620x610
„ interne ..	450x300x300	600x370x320	770x470x320
Consumo per 24 ore, circa	Kw. 3	Kw. 3,5	Kw. 4,5

**S. A. ISOTHERMOS - MILANO**  
 VIA CARDUCCI, 22 - TEL. 14.029





**CARPENE' MALVOLTI**



## DIARIO DELLA SETTIMANA

**15 APRILE** - Roma. Il Duce, presenti l'ammiraglio Riccardo Sottosegretario di Stato alla Marina, l'Ambasciatore del Reich von Mackensen e l'Addetto navale tedesco Lowisch, ha ricevuto, intrattenendolo a cordiale colloquio, l'ammiraglio tedesco Doenitz, comandante in capo dei sommergibili tedeschi.

Ginevra. Si comunica che il generale Wavell ha preso tutte le misure necessarie per lo sgombero di Calcutta e la trasformazione di quella città in piazzaforte.

**17 APRILE** - Buenos Aires. Notizie da Washington dicono che in questi ambienti politici si crede quasi inevitabile una rottura dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Francia. È probabile che una dichiarazione ufficiale sia pubblicata assai presto.

È corsa rimando la voce che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy, Ammiraglio Leahy, è stato richiamato a Washington per consultazioni.

L'Ambasciatore francese a Washington, Henry Hays, ha dichiarato ai giornalisti che non consenserà nessuna risposta scritta alla nota americana circa la nomina di un Console generale a Brizzaville.

**18 APRILE** - Budapest. La dichiarazione di Sumner Welles, Sottosegretario al dipartimento degli Affari Esteri di Washington, secondo cui gli Stati Uniti dichiarerebbero la guerra all'Ungheria, alla Romania e alla Bulgaria, nel caso in cui questi tre Paesi appoggiasero la macchina militare tedesca, ha suscitato la più viva illusione in questi ambienti politici e giornalistici.

Il «Pet» ricorda che l'Ungheria, fin dal gennaio dello scorso anno, si è considerata in guerra con gli Stati Uniti e che le relazioni diplomatiche con Washington sono cessate da gran tempo.

Vichy. Un comunicato ufficiale annuncia che il nuovo

Governo è stato costituito sotto la presidenza di Pierre Laval il quale assume anche il portafoglio dell'Interno e quelli degli Esteri e delle Informazioni.

**19 APRILE** - Berlino. In tutta la Germania si festeggia il 43° genetico del Führer. Quelli trascorre la giornata al Quartier generale nelle consuete occupazioni di comando.

Londra. Si apprende da Nuova York che il Capo di S. M. americano Marshall è rintralato assieme a Hopkins negli Stati Uniti provendo dal convegno avuto a Londra con Churchill e i capi militari inglesi. Marshall ha dichiarato che il suo viaggio è «perfetto accordo».

**20 APRILE** - Roma. Arriva il ministro croato per l'industria e il commercio Dragutin Tot.

Londra. La «Reuter» pubblica alcune dichiarazioni di un ufficiale della difesa antiaerea di Malta, giunto a Londra dopo due anni di soggiorno nell'isola. L'ufficiale ha dichiarato: «Non mi ricordo di avere mai visto gli italiani bombardare obiettivi che non fossero di carattere strettamente militare». Questo riconoscimento del nemico merita di essere segnalato.

**21 APRILE** - Roma. Con l'inaugurazione di opere pubbliche, con conferenze e discorsi tenuti da militari, combattenti e squadristi alle maestrane, con la distribuzione dei libretti di pensione ai vecchi operai, la giornata del 21 aprile, festa del lavoro, viene celebrata in tutt'altitudine pur senza interrompere il normale ritmo di produzione.

Tokio. Si annuncia che le forze giapponesi nell'isola di Panay, che sono ormai in possesso di quasi tutta l'isola, hanno occupato Caling. Importante centro strategico situato a nord di Hailu. Continua il rastrellamento dei resti delle forze nemiche.

## Fate subito al fazzoletto

Dovete ricordarvi, passando da Milano, di acquistare le calze «Mille Aghi», per le donne delle vostre famiglie, cercando di non confondere il negozio Franceschi di via Manzoni 10, il quale si distingue dalla famosa palle di moscato che porta fortuna. Assicuratevi che le calze «Mille Aghi», portino ricamato il nome di garanzia «Franceschi», perché senza di questo è evidente la falsificazione.

**MILLE AGHI «ALCONE»**  
Tessutissime giacca d'ombra e di luce sul color della pelle. Conferiscono alle gambe femminili, gioventù e mollezza.  
Il paio L. 65. (Due punti per ogni paio).

**MILLE AGHI «VINCIANA»**  
Fior fiore delle Mille Aghi, gellicola sottile e luminosa, chiusa al tallone e alla punta. Giocate le più belle del mondo. Due pesi «Atlastica» indicate in passeggiata. «Pompo» e lievi come il respiro.  
Il paio L. 80. (Due punti per ogni paio).

**MILLE AGHI «FORZESCA»** (Le calze di lunga vita)  
Pesanti, ermetiche, resistenti, che par la loro durata e la difficoltà a smagliarsi sono state definite le calze dei punti. Le uniche con le quali si può camminare tranquillamente per dei mesi.  
Il paio L. 80. (Due punti per ogni paio).

**MILLE AGHI «ALTA MODA»**  
Vaporose, evanescenti, senza peso, quasi impalpabili. Il realizzato sogno di un poeta. Esclusivamente nei colori di Alta Moda: «Amaranto», «Azzurro», «Carmine», «Rube d'oro» e «Bronzo». Indossate per la presentazione dei modelli italiani alle case di moda straniera.  
Il paio L. 80. (Due punti per ogni paio).

**MILLE AGHI «GERM-ITAL»**  
Collaborazione italo-germanica: concezione Franceschi, telaio Gerny. Le caratteristiche di queste calze costate nella gamba leggerissima ed il piede tenacemente rinforzato.  
Il paio L. 100. (Due punti per ogni paio).

**MILLE AGHI «GIACO»** (maglia milanese)  
Robustissime e tenaci come una stoffa di seta, creata da Franceschi per soffrire le signore che non usano le calze trasparenti. Ogni paio pesa di grammi. Le loro donne è assai comode sei mesi.  
Il paio L. 120. (Due punti per ogni paio).

**SPECIALE CONFEZIONE «TRITICO»**  
Geniale trovata di Franceschi per l'economia dei punti. Le calze «Tritico» anziché a paio si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale sorpresa delle viaggiatrici.

**MILLE AGHI «VALCHERIA»** (Tritico)  
Leggere, fitte e trasparenti come il cellophane.  
Il tritico L. 90. (Tre punti per ogni tritico).

**MILLE AGHI «GIANNA SCICCHI»** (Tritico)  
Giudina senza peso, inviolabile sulle gambe.  
Il tritico L. 130. (Tre punti per ogni tritico).

## LE DONNE CHE VOGLIONO RICEVERE A DOMICILIO IN TUTTO IL REGNO

franco di ogni spesa, devono aggiungere alla lettera di ordinazione, oltre l'importo delle calze, (più lire una ogni paio per le spese postali) i punti necessari all'acquisto, i quali vanno staccati dall'Ufficio Annonario del Comune o del Rile Carabinieri, che apporà il visto, per comprovare che i tagliandi sono stati staccati dalla carta della comunità. Le donne possono anche incaricare un loro familiare che si rechi a Milano, di acquistare personalmente al negozio Franceschi, e in questo caso devono consegnare all'incaricato la loro carta individuale dalla quale è estratto dalla vendita verranno staccati i punti occorrenti.

## SERVIZIO SPECIALE PER COLORO CHE VOGLIONO REGOLARE LE CALZE «MILLE AGHI»

Inviano al mastro calzettaio Franceschi, la misura delle calze che desiderano regolare, accompagnata dal relativo importo, (più lire una ogni paio per le spese postali) e la spedizione in tutto il Regno, direttamente al domicilio della destinataria, a norma della spesa, prezosamente custodite nell'artistico cofanetto porta calze, interessandosi anche di ottenere dalla ricevuta i punti necessari a norma delle vigenti disposizioni Ministeriali.

## L'IMPORTO CORRISPONDENTE AL PREZZO DELLE CALZE

può essere rimesso a mezzo Assegno Bancario o Vaglia Postale.

UNICO NEGOZIO DI VENDITA IN ITALIA: FRANCESCO (Rep. I) - Milano - Via Manzoni, 10





**Junghans**

*L'orologio per la casa bella*

MARCA  STELLA

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### NEL MONDO DIPLOMATICO

Il Consigliere dell'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale, Noboru Sugiyama, recatosi appositamente a Genova, ha assistito alla manifestazione italo-nipponica organizzata dall'Istituto di Cultura Fascista nell'Aula Magna dell'Università, pavesata dalle bandiere dell'Asse. Il Consigliere ha letto un messaggio dell'Ambasciatore del Giappone Edo Horikiri. Quindi l'Ambasciatore marchese Giacomo Paulucci de Calboli ha tenuto una conferenza sul te-

ma: « Roma e Tokio ieri ed oggi » illustrando i legami culturali e religiosi tra l'Italia e il Giappone nei secoli passati e nel presente.

Il Sottosegretario alla Propaganda di Romania, prof. Alessandro Marcu, dopo aver tenuto una conferenza sui rapporti culturali italo-romeni all'Istituto di Cultura Fascista di Milano, ha parlato sullo stesso argomento all'Istituto di Cultura Fascista di Roma, alla presenza di alti rappresentanti del Governo e del Regime, di Accademici d'Italia, del Ministro di Germania e di altri diplomatici e di

numerosi esponenti del mondo politico e culturale. In nome del Ministro romano il Ministro della Cultura Popolare Pavolini ha offerto un pranzo collettivo anche ai rappresentanti della stampa.

Si ha da Sofia che il R. Ministro d'Italia come Magistrali, accompagnato dal Console Graziani, dall'Addetto Commerciale presso la Legazione e da altri funzionari, ha assistito alla inaugurazione dei padiglioni italiani alla Fiera primaverile di Plovdiv dedicata specialmente alle bonifiche. Il nostro Ministro ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori della sezione italiana allestita con molto buon gusto.

L'Ambasciatore nipponico a Berlino, generale Osima, ha compiuto un viaggio a Sofia e ad Ankara, durante il quale ha fatto ai rappresentanti della stampa significative dichiarazioni nei riguardi della situazione generale della guerra, la quale si svolge in senso molto favorevole alle Potenze del Tripartito. Egli ha aggiunto che i successi del Giappone sono dovuti in gran parte alle vittorie e alla collaborazione degli alleati europei.

### STENOGENOL DE-MARCHI

Ricostituente della forza fisica e attivante dell'attività cerebrale

Ridona: ENERGIA, BENESSERE, VITALITÀ

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. Uff. T. DE-MARCHI - Saluzzo

### NOTIZIARIO VATICANO

In occasione dell'inizio dell'anno commemorativo del suo Giubileo episcopale, il Papa lancerà un radiomessaggio al mondo il 12 maggio alle ore 12,30 di Roma, dalla sua biblioteca privata in lingua italiana su onde di metri 3,94. La Radio Vaticana trasmetterà il messaggio nelle varie lingue. Il giorno successivo, festa dell'Ascensione, alle ore 11 il Papa celebrerà la messa per i fedeli di Roma nella Basilica Vaticana. Anche la messa sarà trasmessa per radio.

Nell'ultima udienza generale del mercoledì, Pio XII ha pronunciato un discorso trattando della responsabilità della famiglia per la sua felice prosperità e insistendo sulla santa armoniosa collaborazione dei coniugi e specificando i doveri di ciascuno. Tra la moltitudine dei fedeli presenti erano parecchie centinaia di feriti di guerra italiani che avevano posti speciali vicino al trono pontificio ed un folto gruppo di ufficiali e soldati tedeschi.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il generale Ezio Garibaldi dopo la sua entrata nella chiesa cattolica avvenuta la mattina stessa con l'amministrazione dei Sacramenti fatta dal Card. Gaetano Dominioni - del Battesimo, della Cresima e della Eucaristia.

### ORGANIZZAZIONI GIOVANI

Accompagnati dal Vice Comandante Generale della G. I. L. Bellani e dal Sottosegretario di E. M. Puccini, sono stati ricevuti dal Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale - per incarico del Ministro Bottai - i Capi degli Uffici Collegamento Scuola dei Comandi Federali presenti in Roma per un Congresso indetto dal Comando Generale della G. I. L.

Il Sottosegretario Del Giudice ha rivolto ai presenti il saluto del Ministro e li ha ringraziati per l'opera da essi svolta a favore del potenziamento dei rapporti tra la Scuola e la G. I. L. nel-

Freschezza di gioventù  
in confiserie  
**KHASANA**  
ROSSETTO E BELLETO  
RESISTENTI ALL'ACQUA ED AL RAGGIO  
120 G. NETTO (CONTENITORI)

**KHASANA**  
KHASANA S.R.L. - MILANO - Via E. Mattei, 10

**Parker**

Ing. E. WEBBER & C.  
Via Petrarca, 24 - MILANO







*Un mondo di armonie*

## TELEFUNKEN 265 c

Radioelettore supereterodina di alta classe. • Cinque valvole originali Telefunken più indicatore di sintonia a raggi catodici • Sei circuiti accordati • Quattro comandi • Onde cortissime • Corte medie • Elevata sensibilità • eccezionale purezza di riproduzione.

## PRODOTTO NAZIONALE

In vendita presso ogni buon rivenditore.

Consegna Concessionario  
RADIORECEVITORI TELEFUNKEN S. A.  
Milano - Piazza S. Pietro e Lino, 1  
Telefoni 14.892 - 14.893



## TELEFUNKEN

*Radioperfezione per travolgimento*

tendo in rilievo come le attività delle due istituzioni si integrano per realizzare i principi educativi posti a fondamento della Carta Mussoliniana della Scuola.

• Alla presenza di un pubblico numeroso tra cui gerarchi del Partito e autorità, si è svolto nell'Auditorium dell'Accademia di musica della G. J. L. al Foro Mussolini, un concerto delle prime e seconde classificate nel 1° concorso nazionale pianistico femminile della G. J. L. svoltosi dal 7 aprile corrente. In questa interessantissima audizione si sono distinte ed hanno molto gli applausi più unanimi del pubblico le Giovani Italiane Candeloro, Viola, Baravelli e le Piccole Italiane Bassa, Salamon e Calza.

## SPORT

• **Pugilato.** La S. S. Bruno Mussolini di Roma ha in programma una vasta attività organizzativa nei maggiori centri nazionali. Oltre alle manifestazioni indette a Roma durante il mese di aprile, ha deciso di organizzare altre due a Genova e a Napoli nel prossimo mese di maggio. Saranno riunioni di cartello che non mancheranno di richiamare il più vivo interesse, tanto più che da parecchio tempo non hanno luogo in dette città riunioni di così alta importanza.

• **Calcio.** Sono in corso delle trattative tra le Federazioni d'Italia, Croazia e Ungheria per la conclusione di nuovi incontri internazionali fra le rappresentative di « giovani ». È molto probabile che il primo di questi confronti sia l'incontro di ritorno Ungheria-Italia che verrebbe fatto disputare a Budapest una o due domeniche dopo la fine del campionato italiano. È anche molto probabile che l'incontro Italia-Croazia a suo tempo rinviato venga convertito in Croazia-Italia ed abbia luogo a Zagabria la domenica successiva all'incontro di Budapest.

• **Ciclismo.** Le prime due grandi e classiche gare dell'anno da Milano-Sanremo e il Giro del Lazio sono state regolarmente omologate dalla F. C. I. dopo l'accoglimento del reclamo di Ballo che affermava di essere arrivato decimo invece che undicesimo nella corsa della « Gazzetta dello Sport ». Peraltro in base alle norme a suo tempo concordate l'attuale classifica del Giro d'Italia rimane la seguente: classifica generale: 1. Ballo e Leoni punti 7; 2. Bisti p. 6; 3. Nevillacque, Chiappini e Favalli p. 3; 4. Coppi e Costini p. 4, ecc. Primo dei corridori non azzurri e Marangoni con punti 8, seguito da Covolo e Torrecelli con punti 8.

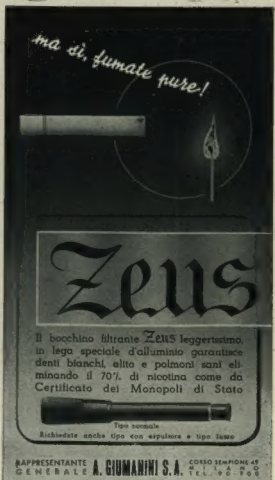
• **Varie.** In occasione della gara attacchi che si svolgerà a Roma, organizzata dalla Federazione Italiana Sport Equestri nei giorni 8 e 9 maggio, verranno assegnati due premi in denaro per quell'artigiano che avrà costruito il miglior veicolo ed il miglior finimento. L'iniziativa tende con molta opportunità a portare in errore un'arte manuale che richiede grande abilità tecnica e raffinata competenza e che nel passato fu vanto dei nostri artigiani.

— L'incontro Italia-Romania di rugby in calendario per il 2 maggio è stato assegnato a Milano e si svolgerà sul campo dell'Arena. Trattando la Federazione Italiana ha iniziato in questi giorni trattative con la consorella spagnola, per un incontro da svolgersi in Italia.

## MUSICA

• La stagione lirica autunnale che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre sarà destinata alla rappresentazione di opere moderne che per il loro carattere eccezionale difficilmente sono inserite nei cartelloni delle stagioni liriche ufficiali. Quest'anno sembra assicurata la prima esecuzione italiana dell'opera *Wozzeck* di Alban Berg. L'esecuzione italiana sembrerebbe prossima.

(Continua a pag. XVI)











**HAMMONIA**  
 PRODOTTI CHIMICI TECNICI HAMMONIA NOVA  
 PREFERITE LE MOSTRE  
**CERE**  
 PER I VOSTRI PAVIMENTI

MILANO - VIA CARDINALE FEDERICO I - TELEFONO 02-667

ACQUA DI COLONIA  
**SUPER CLASSICA DUCALE**

*La Scalera film presenterà tra breve*



# GIARABUB



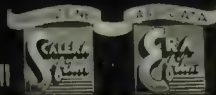
*Hanno partecipato  
 alla realizzazione  
 cinematografica:*

**DORIS DURANTI**  
**CARLO NINCHI**  
**MARIO FERRARI**  
**ELIO STEINER**  
**ERMINIO SPALLA**  
**CARLO ROMANO**  
**ANTIBALE BETTONE**  
**NICO PEPE**  
**CORRADO DE CENZO**

*SOGGETTO DI:*

*Autore* **GRAVELLI**

*REGIA DI:*  
*Goffredo* **ALESSANDRINI**





# Monopol Martinazzi

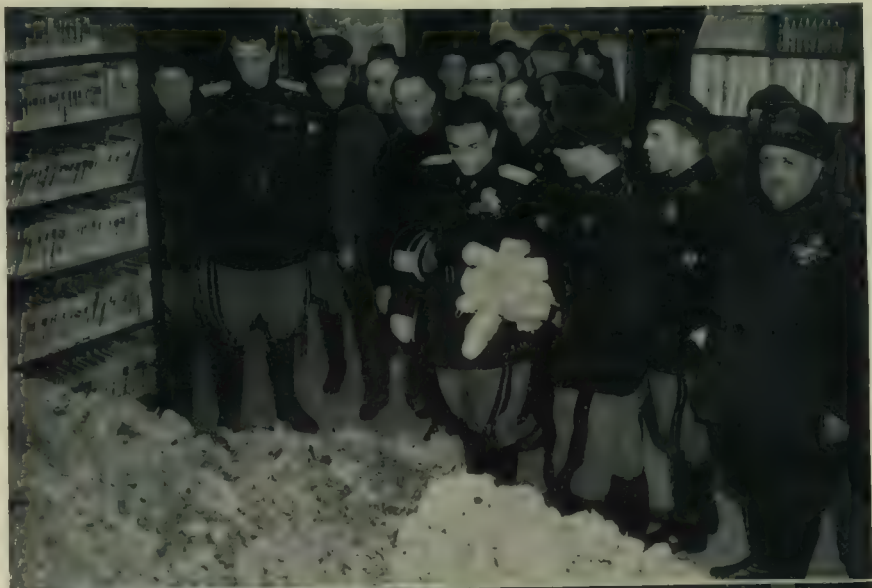
"GUARISCE LA NOSTALGIA DEI LIQUORI ESTERI"



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 17  
26 APRILE 1942.XX



La giornata del 21 aprile, Festa del Lavoro, è trascorsa in quell'operosità a ritmo intenso che la decisiva ora della nostra battaglia impone. L'operaio gli occhi lucidi sul macchinario, l'agricoltore curvo sulla sua terra, l'artigiano inteso e attento al suo prodotto. Tutto il popolo dunque, tutto questo nostro popolo che da troppo tempo anela alla liberazione da ogni capitalismo affarista di destra e di sinistra, ha lasciato più che mai la responsabilità che gli incombe per il conseguimento della vittoria, per l'instaurazione di un ordine nuovo nel mondo. Come il soldato ha continuato a combattere per difendere la sua trincea con il lavoratore italiano ha continuato a faticare

per difendere il suo pane, l'uno e l'altro pronti agli ordini di Mussolini, veduto in lui il solo condottiero capace di stringere ogni congiunta antipolartica, dall'affarismo intrigante all'inflessibilità pluricetraria. Da questo salvatissimo fardo di tutte le volontà è derivata alla festa del lavoro una luce di nuova alba. E un coro d'innomerevoli voci ha intonato il suo canto d'amore e di fede per gli eroi che danno sangue alla causa del riscatto e della rinascita. In questa pagina un episodio e una cerimonia del 21 aprile: il segretario del Partito del centro raccolto l'eco di un Gruppo Fascista dell'Irbe e la seduta dell'Accademia d'Italia per l'assegnazione del Premio Mussolini.



Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente dell'Ente Stampa e i Direttori dei quotidiani italiani nell'Ente stesso, elogiandone l'attività che Egli segue con molta attenzione e simpatia. Erano presenti, col Ministro della Cultura Popolare, il Vice-segretario del Partito, Ravasio, e il Direttore della stampa italiana, Mersavasa

## LA RESURREZIONE DI UN POPOLO

# NOI, IL POPOLO DEL FÜHRER

**L**A Germania ha celebrato con la solennità che si addiceva al momento il genetico di Adolf Hitler mentre il popolo italiano si associava con profondo riorbita alla gioia della grande nazione amica e alleata. Da tutti i fronti della guerra si è levata una medesima voce esultante, un identico pensiero, che esultava l'eroina dei combattenti nella certezza della vittoria che già si profila e si annuncia restauratrice della giustizia universalmente mortificata. Era la terza volta che si festeggiava il genetico del Führer in piena guerra ed ancora una volta la ricorrenza ha trovato il Condottiero davanti al grande tavolo sul quale sono distese le carte topografiche dei campi di battaglia, dove i soldati del Reich e dei paesi alleati si coprono di gloria. Per ore e ore, circondato dal suo Stato Maggiore, il Führer argue sulla carta ogni mossa del nemico e impartì con gli ordini necessari, dispone quei rapidi spostamenti, quelle azioni fulminee, che resteranno famose nella storia della guerra.

Dopo ventidue anni dalla sua prima affermazione pubblica, il Führer è rimasto eguale e se stesso nell'immuabile fedeltà all'idea che doveva riscattare un gran popolo per virtù sua. Egli stesso ha ricordato in termini indimenticabili come quell'idea si formò nel suo spirito, il 10 novembre del 1918, quando si trovava prigioniero ferito, quasi cieco, nel lazaretto di Passauville in Pomerania. Il pastore annuncia la sconfitta irreparabile della patria. Finito di parlare, il pastore non può frenare le lacrime e per tutta la sala si sparge la più profonda costernazione. « Ma quando il pastore, riprese la parola, ci invitò a sopportare rassegnati la perdita della guerra e a confidare nella generosità dei vincitori, io non potei contenermi tutto divenne di nuovo buio intorno a me. Frangendo a tastoni, cercai le sale, tornai al mio piagione e affondai nei cuscini la testa in fiamme. Dal giorno in cui avevo composto nella tomba mia madre, non avevo più piano. Non avevo pianguto nemmeno quando m'ero tenuto certo di restare cieco, dopo che i pauci mi avevano bruciato gli occhi, perché allora si trattava solo di me. Ma ora si trattava della Germania! E pianti, pianti sulle sventure della Patria. I giorni, le ore che seguirono furono per me orrende. Sapevo che tutto era perduto. Solo i pazzi o gli imbecilli potevano sperare nella grazia del nemico. In quelle notti ereditarie in me, s'era possibile, l'odio contro i responsabili di quella situazione, contro gli ebrei e i marxisti così forti in futuro non si doveva accettare alcun compromesso. O sterminarli o esserne sterminati ».

Bisogna salvare il popolo tedesco, ma chi lo avrebbe salvato? Uomini dotati delle qualità necessarie non apparivano: o erano nemici della patria, o mancavano di quella fede tenace che sa affrontare le situazioni disperate. Sorge allora e assume sempre maggiore consistenza nel suo animo un'idea, una certezza: egli sarà il salvatore del suo popolo. Questa divinazione del suo destino lo porta all'assunto degli ostacoli da superare. È necessario un punto d'appoggio e di partenza, è indispensabile trovare un nucleo di audaci e di fedeli ai quali trasferire la sua certezza e la sua stessa volontà. Così nasce il nuovo Partito, che si differenzia radicalmente da tutti gli altri. Delle vecchie società germaniche, intimamente corrono dalla guerra e vittoriosa dalla prepotenza nemica, non c'è nulla da sperare, c'è anzi tutto da temere. Bisogna operare da soli, all'indivisi di tutti. Aiutati, che Dio ti aiuti. Questa è la formula, « è una formula — dirà vent'anni dopo il Führer — non solo molto religiosa, ma anche molto giusta, giacché non è assolutamente pensabile che Dio esista per accorrere in aiuto di coloro che sono troppo ubbi e pigri per mettersi da sé e che Dio sia perciò una specie di surrogato della debolezza per l'umanità. Egli ha benedetto soltanto coloro che erano disposti a difendersi da sé. Noi abbiamo visto che non c'era da attendersi dall'aiuto degli altri ».

Questa fede nell'uomo e in Dio; questa fiducia nell'azione e nella forza di un'idea che trascende la storia e si attua nella storia senza mai esaurirsi; è un tratto profondo che definisce la sua personalità e la sua bellezza. « Colui che ha una idea, la sua stessa coscienza. » Nel giorno della fondazione del nostro movimento lo ha formulato questo riconoscimento: « una volta il nostro popolo ha riportato enormi vittorie, quindi è diventato ingrato e infelice, ha peccato contro se stesso, contro la Provvidenza lo ha punito. Giustamente noi siamo stati battuti. Se un popolo diventa così dimentico di se stesso, come ha fatto quello tedesco, se crede di poter rinunciare imprudentemente ad ogni onore, ad ogni fedeltà, la Provvidenza

altro non gli può dare se non una dura e amara lezione ». Sono parole solenni, che toccano il più alto vertice della morale. Non è possibile andar oltre nella contemplazione della vita e della coscienza.

Ma anche allora egli era fermamente convinto che per il suo popolo sarebbe venuta l'ora in cui Dio avrebbe considerato come finita la prova della mortificazione e del dolore, se il popolo tedesco avesse ritrovato se stesso, fosse ridivenuto laborioso e rispettabile, « se ogni singolo tedesco avesse di nuovo lottato innanzi tutto per il suo popolo e non per se stesso, se avesse posto gli interessi collettivi in disparte di quelli personali, se tutto questo popolo avesse perseguito di nuovo un grande ideale e fosse stato pronto a combattere per esso ».

Questo ritorno del popolo tedesco alla sua coscienza, nell'invisibile sofferenza delle ingiustizie e delle iniquità politiche, fu opera sua. Ma per attuare era necessario rompere tutti i ponti col passato, trasformare dalle fondamenta la società germanica, lottare contro le ingiustizie, lottare contro le iniquità, lottare contro le ingiustizie verso il popolo e sia pur con il compromesso dei profitti da parte dello Stato, la grande Germania. Il Partito si batte per la parità dei diritti del popolo tedesco rispetto alle altre nazioni e per l'abolizione dei trattati di Versailles e di San Germano, chiede terre e colonie per la capacità di lavoro della popolazione del Reich. All'interno lo Stato deve impegnarsi a tutelare il lavoro, che è un diritto prima ancora di essere un dovere. L'attività del singolo non deve ledere gli interessi della comunità; abolizione del guadagno ottenuto senza lavoro; abolizione della schiavitù dell'interesse; l'arricchimento per mezzo della guerra è un delitto verso il popolo e sia pur con il compromesso dei profitti da parte dello Stato; statizzazione di tutti i « trasti », partecipazione dello Stato agli utili delle grandi aziende e riforma fondaria conforme agli interessi collettivi; lotta ad oltranza contro quanti attraversano alla compagine del popolo; protezione severissima della sanità della razza, libertà, nello Stato, di tutte le religioni che non offendano il costume e il senso morale della razza germanica; lotta legale contro la letteratura e contro un'aria che si rivolgano a quanto di decadente e di morbido può essere nella coscienza singola o collettiva.

La conquista del potere consentirà a Hitler di attuare questi capitali del primitivo programma, che l'esperienza quotidiana perfezionerà mediante quelle grandiose istituzioni culturali e di difesa del lavoro, che rappresentano una delle più alte conquiste sociali del nostro tempo. Contemporaneamente, il Führer erige un esercito, una marina, un'aviazione, oltrando di tutti i ritrovati della tecnica e dell'invenzione. Riscatterà un'economia che può fare a meno dell'oro, e riorganizza la produzione su basi autarchiche e inizia la revisione del trattato di Versailles mediante una serie di iniziative audaci, che stupiscono gli omni e confondono gli avversari, rimessi a firmare l'adorazione dei trattati negli occhi rancorevoli o nelle arie calde della Società delle Nazioni.

Nella lotta che intraprende per la revisione integrale del trattato di Versailles, egli non ha dubbi, non ha esitazioni, perché è sicuro della bontà della sua causa, che deve fatalmente trionfare « non la pace o con la guerra; lo smarrimento che rende i nemici della Germania all'indomani di ogni sorpresa del Führer, è la ripresa della loro cattiva coscienza. Egli non volle la guerra, perché temeva inevitabilmente tutte le vie delle pacifiche idee e degli accordi consensuali. » Ho detto e fatto tutto ciò che potevo; ho presentato proposte su proposte fatte e respinte. Ho fatto tutto ciò che potevo. Furono sempre respinte con scherno e derisione. Ma quando vidi che gli altri volevano venire alle mani, allora ho fatto quello che ho fatto. Il primo partito come nazionalsocialista e come vecchio combattente; mi sono fabbricato tutto l'arma di difesa ».

L'origine della sua, la sua causa prima e unica è nella realtà e nella profezia di Dio che predestinò a comprimere la Germania e di accerchiare insieme con l'Italia nella vana illusione di perpetuare un sistema mondiale fondato sul privilegio, sul monopolio di pochi fortunati, null'altri. La Germania e l'Italia non hanno voluto la guerra, l'hanno subita e l'hanno subita da parte di coloro stessi che ne invocavano la moderazione nei giorni in cui si ritirarono dal fronte, ad affrontare il cimitero degli armi.

Il fondamentalismo, irriducibile egoismo dei nemici delle due nazioni proletriche, che si riunisce nella tirannide britannica, ha conferito alla guerra un carattere che non ammetteva la comparsa di una Germania e di una Germania. Oggi la guerra ha assunto tutti gli aspetti di una rivoluzione totalitaria, destinata ad instaurare un nuovo ordine sociale. Non è senza un profondo significato che in questa lotta si siano incontrati i due grandi partiti del mondo, i due grandi partiti originali del nostro tempo: la fascista e la nazionalsocialista, che rimangono, per il bene stesso dell'umanità, la collaborazione del genio latino e del genio germanico, che è all'origine della civiltà occidentale. Coloro che hanno portato a questa totalità della storia saranno travolti, coloro che s'illudono di restare appartati dal corso degli eventi, dovranno seguirli per la forza stessa delle cose. La ricostruzione dell'Europa non consente assegni volontari e secolari. L'idea che accomuna il popolo tedesco e il popolo italiano, assume ogni giorno maggiore importanza e ogni giorno più grande importanza. La vittoria dell'armata sarà la consacrazione storica della verità che anima la coscienza e che si rivelerà nell'avvenire.



## AVVENIMENTI E FIGURE DELLA SETTIMANA



A sinistra la Mavil  
dopo l'imperatore  
durante la visita di  
qui ha voluto con-  
rare la nuova grande  
sede. Sopra: il  
Riccioni a Milano



A sinistra l'arrivo a  
Roma dell'ex ira-  
guio Tobi ministro  
per l'Industria e il  
Commercio di Iro-  
za. Al suo fianco ven-  
diamo l'ex Riccardi



A sinistra un'incon-  
ta recentemente av-  
venuto del salma-  
ristiano italiano, al  
l'Accademia, gen-  
tongher con il rep-  
sona svedese non in-  
ma certo grimalta



Ricorrendo il suo genitore il 5 luglio ha trascorso come ormai consuetudine la  
sua giornata d'infanzia lavoro nel Quartier generale dove ha ricevuto i suoi più  
vicini collaboratori. Sono qui sotto Adolf Hitler con il Feldmaresciallo Gerd von  
Rommel e il Feldmaresciallo Gerd von Rommel con il Capo delle S.S. e della Polizia Himmler



Nella ricorrenza del 21 aprile nelle principali sedi e negli stabi-  
limenti della Società « Montecatini » sono stati distribuiti premi  
ai mutilati e ai lavoratori in servizio da più di trent'anni. Qui  
il con. naz. Gerini procede alla consegna nella sede di Milano.



Il pittore Arturo Tosi, uno dei più chiari  
artisti del nostro tempo, nel « stato as-  
segnato dall'Accademia d'Italia il « Pre-  
mio Mussolini » di disegnatore Bre



A Roma, come in ogni altro centro d'Italia, nella giornata del  
21 aprile si è iniziata la raccolta della lana che servirà per l'equi-  
paggiamento dei nostri valorosi combattenti. Qui un gruppo di ri-  
gardi della C.I.F. tra i quali Fabrizio Liano, provvedono alla raccolta.



Una delegazione dei Mutilati Italiani si è recata nel  
giorno scorso in visita a Monaco. Ecco il capo della de-  
lega delegazione dott. Baccarini con il ministro Wagner.



In occasione del terzo anniversario della vittoria il Caudino  
ha presenziato a un grande ricevimento in suo onore.  
Qui: il generalissimo Franco parla durante il ricevimento.



Durante il suo soggiorno nell'Urbe il Capo di S. M. un-  
gherese gen. Rombathely è stato ricevuto dal Pon-  
te. Ecco il Capo di S. M. nell'appartamento pontificio.

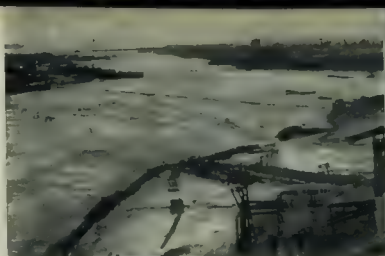


## IL DISGELO SUL FRONTE RUSSO





Il disgelo segna il ritorno alla vita per la moltitudine dei villaggi sperduti nelle sterminate pianure russe rimasti quasi isolati dal resto del mondo, aspoliti per mesi e mesi sotto la neve, fra fiumi ghiacciati. Le strade riaffiorano a poco a poco di sotto la pesante lussaglia in cui uomini e bestie guazzano faticosamente, lungo i campi ancora bianchi e deserti, dai quali gli alberi levano al cielo i rami spogli e neri. Qui, alcuni aspetti di questa singolare e arida primavera, che tuttavia ha la virtù di rinnovare la speranza nei cuori e di riportare il sorriso su qualche volto di giovinezza. Nella pagina di sinistra: Contadini in cammino per il mercato. - Il cortile di una fabbrica ridotto a un piccolo lago. - Ritorno a casa con le provviste. Nella pagina di destra: Un grande fiume durante la stagione del disgelo. - Riaffiorano i segni della guerra. - Una chiesa adibita a magazzino militare. - Truppe in marcia per la via principale di un villaggio. Qui sotto: Due caratteristici tipi ucraini.







**GLI ULTIMI SPETTACOLI  
DEL TEATRO DELLA SCALA**

**TRISTANO E ISOTTA - L'ELISIR D'AMORE  
DAFNE I BALLETTI SINFONICI**

TRISTANO E ISOTTA - L'ELISIR D'AMORE  
DAFNE - I BALLETTI SINFONICI

**L**A sera dell'11 aprile, si è dato alla sala un *Tristano* pressoché identico, nella esecuzione acustica ed orchestrale, a quello del 1930. Sul podio Victor De Sabata, sulla scena artisti tedeschi, di prim'ordine. Sul cantino, il poema nel testo originale.

Così nello spazio di pochi anni si è ripetuto quattro volte lo stupendo dramma d'amore e morte, sotto la direzione dell'istesso insegnante conterraneo, che ha armonizzato le sue opere con un'eccezionale padronanza di strumenti musicali. E ora il pubblico potrà rilevare in questa partitura — come in altre dello Strauss di quei suoi ultimi tempi — la tendenza del Maestro a voler, soprattutto nella forma, avvicinarsi ai grandi modelli classici e specialmente all'austriaco Beethoven, preferito da Strauss.

[illegible]

Erna Scandicci è dotata di voce bellissima e assai penetrante di soprano lirico. Il suo canto, che si fonde con la sua recitazione, è di grande valore drammatico; e si è palesata pure strettamente efficace. Con lei che la tragedia di Agostino Casavelli ha avuto il suo primo interprete, si può apprezzare ad avere da lei grande rilievo, il tenore Massimo Sestini, che ha saputo ritrarre con una profonda espressività richiesta dal personaggio di Tristano. Il suo canto è di grande abbondanza agli artisti e al direttore d'orchestra. Appaia e che, per le rappresentazioni delle compagnie dei Balletti di Berlino e

Lietziana accoglieva con avidità un eccellente posto la sera del 13 aprile. Il suo primo incontro con il pubblico di Berlino fu un successo. Chi direbbe che questa deliziosa opera comica è stata scritta da un danese? Lietziana, che non sa danzare, ha saputo definire un capolavoro in soli due atti. Il suo canto è di una bellezza senza pari. Lietziana è un tipo perfetto: la sua gamba è ispirata melodiosità, il suo trasparente nudo, la sua voce, la sua grazia deliziosa e carezzevole, il suo pensiero, il suo magistero del suo umore, il suo fascino, il suo fascino, il suo fascino.

[illegible]

Mariano Stabile, di versatile ingegno, ha saputo creare un personaggio di grande spessore musicale con mano esperta e sicura.

Con *L'elisir d'amore* si è avuto il tradizionale *Passo d'addio* delle allieve della Scuola di ballo della Scala. Il pubblico ha prodigato applausi a loro ed alla brava maestra Ettirotina Mazzucchelli.

L'ultima opera della stagione scalfiera di quest'anno, è stata la *Dafnis* di Riccardo Straus, rappresentata il 20 aprile. Per questa ultima opera in ordine cronologico, del più grande maestro tedesco vivente, c'era molta aspettativa, poiché per la prima volta si eseguita in Italia, dopo il suo lieto battesimo avvenuto quattro anni fa a Dresda.

Il Gregor, allo scopo di arricchire l'intreccio della favola, sostanzialmente scarso e privo di risorse drammatiche, si vale, come elemento di contrasto, d'un nuovo personaggio, il pastorello Leucippo, il quale sospira d'amore per Dafne e suscita le terribili vendette del geloso Apollo.

più ultimi tempi — la tendenza del Maestro a voler, soprattutto nelle forme, avvicinarsi ai grandi modelli classici e specialmente all'autore da lui preferito: Mozart. Infatti lo Strauss, in tutto l'opera, e specialmente nell'ampio finale che è assai suggestivo anche dal lato scenico, si compiace d'impiegare le più semplici idiosincrasie, che si sono formate nel suo stile, per raggiungere il suo fine. Il suo stile, giungendo dopo indoliate successioni polifoniche, riesce più attratti da ardite e inaspettate modulazioni, tipicamente strausiane, servono a dare che là un senso di contrasto e di riposo, che invero giova per conciliare il pubblico con questo singolare genere di musica ibrida, ma piacevole e persuasiva.

Buone tutte le altre « parti » minori, fra le quali nominiamo: Pina Ulisse e Bruno Sbalchiero. Benissimo, come sempre, i cori istruiti dal Maestro Consoli e la regia di Rodolfo Hariman.

Circa il significato, il fine artistico ed il preciso compito di questo genere d'arte, si è già di recente parlato su queste colonne. Quindi, ora ci limiteremo ad un breve cenno dei tre nuovissimi, sui dieci presentati nella serata.

Fuochi d'artificio, lo scintillante poema sinfonico di Jgor Strawinsky, è stato

ria e le vergini folli di Alceo Galliera. Soltanto un giovane d'ingegno, nutrito di una solida preparazione musicale, come il Galliera, poteva affrontare e superare la riduzione scenica della parabola biblica, che ha a suo vantaggio la fondamentale staticità della realizzazione coreografica. Perciò in questo balletto, il merito

VICE

A black and white map of South and Southeast Asia, showing India, Assam, Bengal, Rangoon, and Thailand. The map is oriented with North at the top. Key locations labeled include Calcutta, Dacca, Rangoon, and various mountain ranges like the Himalayas. The Bay of Bengal is visible on the left, and the Gulf of Martaban is at the bottom left. The map is titled 'INDIA' and 'ASSAM' at the top.

Ad esempio, per parlare soltanto delle più recenti di queste manifestazioni — il *manifesto* inglese delle informazioni, Brendan Bracken, in un'intervista concessa ad *"The Times"* di Londra, ha parlato di "una guerra di attrito" — si può dire che il governo britannico ha fatto un lavoro di "propaganda" di grande livello. Le cattive notizie, le notizie cattive degli alleati dall'azione implacabile dei sommergibili e delle aviazioni avversarie, e delle perdite subite specie in questi ultimi mesi, sono state abilmente pubblicate da articoli, in cui si lamenta la perdita, ormai irrimediabile, della signora anglossassone sui mari e si rendeva un tributo omaggio, tanto più prezioso in quanto involontario, al valore della marina italiana. Gli articoli dell'autorevole organo inglese concludono col constatare amaramente che nel Mediterraneo né nell'Oceano Indiano la flotta britannica è più in grado di combattere.

È naturale, quindi, che i piani più svariati d'azione ed anche più difficilmente realizzabili vengano da più parti suggeriti o ideati, per cercare di porre qualche riparo a questa situazione, che accenna a diventare sempre più difficilmente sostenibile.

Gli articolisti sindacati del Daily Mail, partendo dal punto di vista, che possa ormai convenire all'Inghilterra di concentrare le proprie forze in solo teatro di operazioni, si spingono a suggerire che l'Italia si trovasse in uno stato di inferiorità di fronte alla Germania nell'Atlantico, l'Italia nel Mediterraneo ed al Giappone nell'Asia Orientale, non hanno esitato a proporre, addirittura, l'abbandono dell'Asia Orientale e, forse anche, quel del Medio Oriente.

A tale proposito, è stato ricordato in questi giorni che nel 1756, nel corso della grande guerra di coalizione, c'era bisogno parlamenti di un « secondo fronte », e Federico II si richiese insistentemente la creazione all'alleanza Inghilterra; senonché Pitt rispose al re di Prussia: « L'Inghilterra ha la sua guerra da fare ed i suoi scopi da raggiungere. Per quanto riguarda la coalizione, essa si limita ad agire secondo il suo piano strategico nella sola forma di diversione ».

Ora, invece, sembra che a Londra si stia considerando con minore realismo la possibilità di un'operazione di tipo "guerriglia" contro i petroli e i gas. L'idea di un'azione di parte russa ed in vista, anche, della prossima ripresa dell'offensiva tedesca sulla frontiera, che dovrebbe — si pensa — assorbire la massima parte delle forze tedesche schierate in Europa, è, per di più, un'idea che non ha nulla di nuovo. Ma, per essere presentabile, pur sempre, lato di enormi difficoltà, quanto insusciabile di risultati positivi, essa deve essere, per lo meno, supportata da una serie di presupposti. Il primo è che il traffico, che renderebbe estremamente difficile il trasporto di grossi corpi di spedizione in Europa, al difetto di navi da scorta, sufficienti a conferire a così ingenti movimenti di truppe, sarebbe, per lo meno, sufficientemente sicuro e ravvicinato alle linee di probabile impegno. Si ricorderà, a questo proposito, che il mare del Nord è, per lo meno, sotto il controllo dei tedeschi. Kirkenes fino alla frontiera spagnola si stende una cintura di basi militari e di fortificazioni, di dimensioni formidabili. Innumerevoli aeroporti sono stati costruiti e, nella zona, si sono radunati grossi contingenti di truppe. E, per di più, la difesa è protesa per lo meno, a nord, verso il mare, e verso il sud, verso la frontiera, per la protezione per lo meno, di grossi depositi di munizioni, di carburanti, di materiali, di batterie, le cui postazioni hanno dovuto essere studiate, progettate e costruite. E, stato inoltre, creato tutto una rete di strade e di ferrovie, di modo che oggi le comunicazioni sono, per lo meno, in grado di essere mantenute in funzione.

Intanto, gli avvenimenti delle ultime settimane sui vari fronti non hanno fatto che regnare una serie continua di nuovi insuccessi per le forze della coalizione avversaria. Il giorno 9 aprile, la guarnigione americana della penisola di Bataan, nelle Filippine, che aveva opposto una lunga e tenace resistenza — unico episodio onorevole di resistenza anglosassone in questa guerra d'Oriente — era costretta a capitolare; circa 40.000 prigionieri, tra i quali 16 generali, cadevano in mano dei Giapponesi.

Forze dell'esercito e della marina imperiale, frattanto, hanno proceduto anche all'occupazione dell'isola di Panay, nel centro dell'arcipelago delle Filippine, rapidamente impadronendosi dei centri più importanti, e dell'isola di Cebu, ove le forze filippino-americane del presidio si sono ritirate sulle alture, a nord del capoluogo.

Sotto la spinta avversaria le forze inglesi del generale Alexander e le due armate cinesi che, al comando del generale Stilwell, operano nell'alto Sittang, hanno seguito a cedere terreno, scoprendo, almeno

Quest'ultima manovra è affidata a due gruppi di armate nipponiche. Trasportati rapidamente per ferrovia, il primo dei quali, puntando verso il nord, si muove verso la città di Changchun, la capitale della provincia di Jilin, per giungere alla linea ferroviaria Rongjiang-Mandalay, tagliando così il gruppo delle forze avversarie da ogni possibilità di ritirata. L'altro gruppo si muove verso la città di Kunming, la capitale della provincia dello Yunnan, attraversando a Kunlong la famosa strada birmana, e quindi prosegue addentrandosi nel territorio cinese, a poca distanza dalla valle del Fiume Azzurro seguendo la quale si arriva a Chung King.

Le forze giapponesi sono divise in tre gruppi. I "forti bombardamenti" aerei su Lashio e su Bhamo, importanti località dell'alta Birmania; a tale scopo, importanti forze aeree erano state concentrate a Rongang ed a Mandalay, città birmane. I "gruppi di combattimento" sono costituiti da unità terrestri, da unità aeree e da unità navali. I "gruppi di combattimento" giapponesi, da tempo annunziati. Formazioni di bombardieri giapponesi quindi, hanno potuto attaccare in parecchi settori e sbaragliare le truppe cinesi. Le forze giapponesi, inoltre, mentre nugoli di carri armati leggeri avanzavano lungo i fondovalle:

In seguito a questa celere ritirata degli Inglesi, tutta l'ala destra cinese che ancora si mantiene nella valle del Siliang, corre rischio di venire a trovarsi, in gran parte, scoperta. Unico mezzo per tentare la salvezza sarebbe, per Chiang Kai-shek, di fare accorrere sollecitamente altre forze, che prendano il posto degli Inglesi in fuga. Tutto sta a vedere se ciò potrà avvenire prima che le colonne nipponiche, come appar sempre più probabile, si riuniscano, obbligando gli avversari ad un altro balzo indietro in direzione di Mandalay.

Giustamente, quindi, la situazione in Birmania è considerata, dagli stessi osservatori britannici, notevolmente peggiorata e tale, anzi, da far prevedere che possa diventare in breve insostenibile. L'unico aiuto efficace, forse, potrebbe venire ai difensori dalla stagione delle piogge, che d'ordinario incomincia ai primi di maggio, ma bisognerà fare i conti con la rapidità delle mosse giapponesi prima, e con la resistenza eccezionale delle fanterie nipponiche, poi...

Sulla fronte sovietica si va sempre più chiaramente delineando il declino dell'attività offensiva delle armate di Stalin, mentre si intensifica, per contro, quella delle unità germaniche.

Nella vana speranza di riuscire a cogliere qualche positivo successo o, almeno, di disturbare efficacemente i preparativi della ripresa operativa tedesca, i generali sovietici hanno seguitato a lanciare, in queste ultime settimane, attacchi inconsulti in molti settori della fronte — specialmente in quelli settentrionali dell'istmo di Aunus, contro i Finlandesi e del lago Ilmen, ed in quello centrale — ma altro non hanno ottenuto che di sacrificare inutilmente molte migliaia di vite e materiale bellico.

Invece, il Comitato tedesco ha potuto annunciare, il giorno 18, una prima grande azione di annientamento, che è costata al nemico la perdita di buona parte di una grande unità: la 33<sup>a</sup> armata. Questo brillante episodio ha avuto per teatro proprio quel settore centrale, ove, secondo la propaganda avversaria, si sarebbe svolta in questi giorni un'ennesima azione di sfondamento in direzione di Prinsok, azione assolutamente priva di qualsiasi riferimento alla realtà. In realtà, in quel settore la situazione è relativamente tranquilla e l'attività bellica è molto limitata, anche se i russi hanno tentato qualche volta di sfondare.

a causa, proprio in un tratto, tuttora non precisato, dello stesso settore centrale, le forze germaniche hanno portato innanzi le loro posizioni, impossessandosi di ben 45 località comprese nella zona. Dopo essersi incuneati nelle linee avversarie, i Tedeschi hanno portato a termine la loro manovra a morsa, successivamente annientando le forze avversarie, che, rimaste chiuse nella sacca, avevano perduto ogni capacità di irradiazione offensiva. Vairi giorni di accaniti combattimenti, resi ancor più duri dalle difficoltà naturali e dall'abile sistema fortificato nemico, si sono conclusi, come si è accennato, con una di quelle che i Tedeschi con felice espressione, chiamano: « potature primaverili ».

Sulla fronte cirenaica, infine, lo spostamento in avanti di alcuni nostri reparti ha determinato una più accentuata attività in vari settori.

Il nemico, che non aveva opposto alcuna resistenza alla nostra avanzata, ha reagito poi, con una certa vivacità, ad occupazioni avvenute, specialmente nella zona costiera del bivio di Bir Tannad-Segni.

Concludendo, sul limitare della buona stagione l'attività operativa delle forze del Tripartito si va esplicitando in tutti i settori con carattere di decisa e vittoriosa prevalenza sugli avversari, così da costituire l'auspicio migliore per la fase più intensa, e forse decisiva, della lotta, che verosimilmente dovrà svolgersi nei prossimi mesi di primavera e di estate.

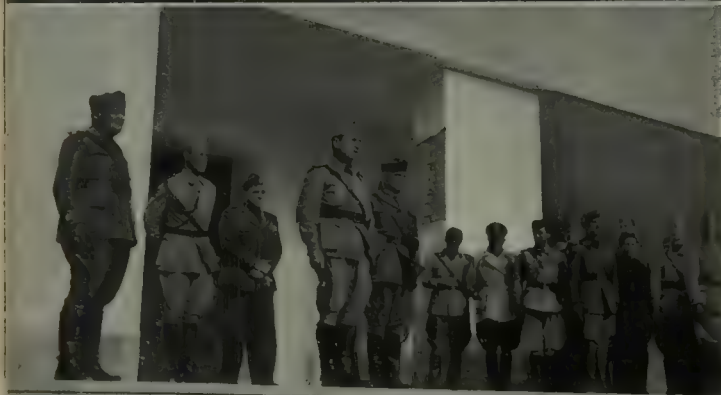




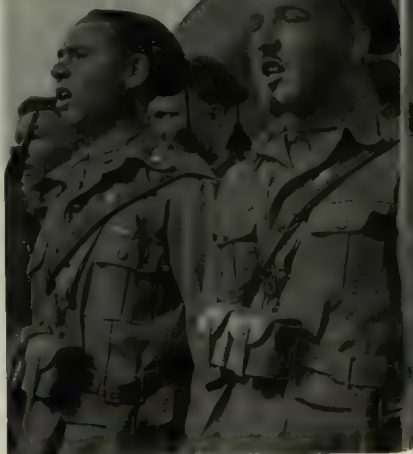
Continuano sul fronte orientale i disperati attacchi coi quali i boiccevichi tentano di squarciare la saldezza delle linee germaniche prima che la buona stagione consenta di avvertire di rotolare quella nuova offensiva destinata a dar l'ultimo colpo alle forze di Stalin duramente provate dalla campagna invernale, ma ogni tentativo di penetrare nelle posizioni tedesche è regolarmente stroncato, con grande strage di uomini e di materiale nemico. Intanto è cominciato il disgelo, tanto paventato dai

capì sovietici i quali non hanno ormai altra speranza che quella riposta in un secondo fronte insistentemente richiesto a Londra e a Washington ma che sembra destinato a rimanere nel mondo delle chimere. In alto, l'impressionante vigile di un campo di battaglia dopo un asprissimo combattimento davanti alle posteggioli tedesche; qui sopra, un aeroplano del fronte orientale che il disgelo ha trasformato in un pantano, attraverso il quale si apre a stento la strada a un piccolo carro armato catturato ai russi.

# IN PRIMA LINEA L'EROICA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITORALE



Sui fronti dell'Africa Settentrionale, là dove la vecchia Inghilterra ha mandato a battersi una conge-  
sta d'uomini di differente razza, l'Italia ha schierato  
accanto ai suoi soldati, veterani alcuni di tre guerre,  
i battaglioni dei Giovani Fascisti. Poco più che ado-  
lescenti, questi ragazzi hanno chiesto essi stessi di  
essere prelevati per combattere su quel fronte al  
punto di partenza per la riconquista dell'impero. E il  
loro volontarismo si è illuminato nell'azione per un  
suggerito continuo di alti eroi, di gesta audaci.  
Nella ricorrenza della fondazione dei Fasci, l'Ecc. gub-  
ernativo, governatore della Libia e Comandante Sup-  
eriore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, ha  
riunito i Giovani Fascisti e ha assegnato a quelli che  
si sono maggiormente distinti le ricompense al Valore  
Militare. Ecco qui, a sinistra (dall'alto in basso), le me-  
daglie pronte per la consegna; l'Ecc. fascista men-  
to parla ai Giovani Fascisti; i battaglioni inquadrati per  
ascoltare la parola del condottiero. - Qui sotto la giu-  
venza guerriera e fascista canta le sue canzoni al ri-  
tmo della cerimonia. - A destra: l'allineamento dei  
armi e degli uomini mentre si attende l'arrivo di Suo  
vico. La consegna delle medaglie ai valorosi ragazzi.









Paula Barbara e Gustavo Diesel in una scena del film « La danza del fuoco », prodotto dalla « Schermi nel mondo », che il regista Giorgio C. Simonelli ha da poco terminato di girare nei teatri della Titania alla Farnesina. (Foto Fette). - A sinistra, Vera Carni e Carlo Tamburini, sotto la direzione del regista Marcello Albani provano una scena di « Fedra » - il grande film tratto dall'applaudito dramma di Roberto Farnacci.



## LA PAGINA DELLO SCHERMO



Liselotte von Grey, protagonista del film « Ceresia blanda di bella presenza » di produzione Savaria-Sactier in lavorazione alla Fert con la regia di Leo Nomis. La grintosa attrice tedesca è anche una brillante ammazzone (Foto Bertazzini).



**L'ORCHIDEA** può ben dirsi — per gli Europei — un fiore misterioso. Strano, bellissimo dai colori vivaci con forme caratteristiche ed originali, di un profumo mitico e delicato, interessante all'occhio, l'orchidea in Europa non è una pianta di coltura spontanea, che come tutti gli altri fiori si presenta alla vista ed all'osservazione dello spettatore, che possono essere coltivate nei giardini pubblici e privati, esposti a lassi e ceste nelle vetrine, insomma non è una pianta ed un fiore di pubblico dominio.

Le piante sono sottomesse ai più di fiori se ne vedono in determinati periodi in modestissime quantità che provengono da culture specializzate e si vendono a prezzi notevolmente alti.

Non è a disconoscere peraltro che una bella orchidea appuntata sul petto di una signora le dona eleganza, luminosità, attrazione, e pochi esemplari in un salotto hanno una efficace ornamentale splendente, che abbaglia e conquista i frequentatori di gusto raffinato. L'orchidea, come ha ben detto uno dei suoi ammiratori e studiosi, rappresenta una sorgente delle più delicate gioie e da essa si spingono quasi un raggio di passione.

Dobbiamo perciò compiacerci dell'amore e dell'interesse per queste piante che si vanno estendendo e sviluppando nel nostro paese ed augurarsi che i coraggiosi di oggi ottengano le necessarie ricompense ed i dovuti premi se loro studi ed ai loro sacrifici, che tendono a mettere il nostro paese in una dignitosa posizione anche in questo campo.

L'interessamento per le orchidee è antichissimo si vuole che esso fosse il fiore favorito da Cereere e che nelle feste ed Hermione, le efebi, vestite di bianco, si ontopassero la testa di una corona di orchidee.

Le orchidacee vivono spontaneamente nei paesi orientali, a clima caldo umido, e specie nelle zone tropicali sono abbondantissime sono moltissime in quei paesi le varietà, di una magnificenza di colori, di una grandezza, di una carnosità quasi umani naturalmente queste spontanee vegetazioni così mirabili dovevano colpire la fantasia di quei popoli, che intorno a quelle stupende piante e originalissimi fiori, crearono leggende e tradizioni.

I giapponesi le disponevano avanti gli usci come portafortuna, nell'isola di Giava, ora campo di lotta e certamente nuova conquistata e pegno di vittoria dell'alleato Giappone, una

# L'ORCHIDEA IN PROVINCIA DI IMPERIA



pittoresca leggenda attribuisce all'orchidea origine divina: una donna, una bellissima principessa, dopo averlo visto, avrebbe deposto la sua sciarpa dai fantastici colori, sopra un cespuglio, che venisse nata la pianta nel campo dove fu la sciarpa e circostanza di quelle genti le quali però ne sarebbero state le prime a trapiantare la pianta, che invece, futura riportata al suo paese d'origine.

Un fiore così originale nella forma, nei colori, nei bellissimi, così squisiti nella struttura doveva eccitare l'immaginazione delle popolazioni del lontano Oriente, e sono più rispondenti alle loro concezioni fantastiche e le chiamarono nelle regioni dell'America Centrale col nome di fiori di anchi, fiori di paradiso, o filandando alla sua forma di caducifolia fiore dello Spirito Santo ed anche per una varietà con i segugi trapiantati al bianco fiore dei monti, che pelavano la natura chiamata di altre regioni dell'America mentre in molti paesi dell'oriente viene chiamata, con nome di mezza dalla cui decomposizione, dopo la morte, si riteneva nasceva.

Tutte queste fantasie avevano fatto credere le orchidee un privilegio di classe ed in certe regioni orientali non era concesso alle classi di abbassare la testa, al che era riservato solo alle donne delle alte caste.

Abbiamo detto che l'orchidea nasce spontanea nelle regioni calde e molto umide, come l'Africa settentrionale ed orientale, vegetano bellissime in Arabia, fra cui, in Egitto, la Orchidea, la Anacardi, in Palestina, ecc. in Somalia, Eritrea e la Somalia, ma queste varietà sono ancora più diffuse e più pregiate in Eritrea, dove l'uomo che può godersi la vista spettacolare di vaste estensioni climatiche dalla bellezza di questi magnifici fiori. Nella regione del monte Raschi in cui si vuole e si situano i famosi seminatori di preti coppi dell'Altitra, dal quale nascono i più belli tesori di quella regione, si sono visti bovis di oltre cinquemila spontaneamente, tipo pregevolissimi di orchidee, in maggioranza coppi, allungate negli stadi degli arbusti e i rami si biforcuto ed over si è costituito uno sfondo splendido, pensavano come ghiande di una bellezza che meraviglia e commuove.

Le piante terrestri che vi-





no in detta zona del monte Bizen raggiungono un'altezza sino a tre metri, producono rami di fiori sessili, come tuberosa, di bello aspetto e di grande efficacia, specie quelle a varie tinte sul tono del giallo.

Nelle pianure di Nefasi (paese del venticcio) e di Cobò, sempre in Eritrea, le orchidee spontanee sono abbondantissime, di mirabile grandezza e bellezza, di un bel candore niveo rosato all'interno, come nettare in calice, e screziati con riflessi giallognoli: in questi prati pascolano gli zebù, mammiferi simili ai nostri buoi, con due gobbe, i quali se ne fanno anche strame accovacciandovisi sopra!

Gli erano ufficiali di marina e capitani di tri primi a snubire il fascino, nelle lontane terre, di queste piante così originali e di fiori tanto affascinanti per bellezza. Ma i botanici non furono gli unici a interessarsi loro portarono in Europa i primi esemplari, destando ammirazione ed interesse: si ha notizia dei primi tentativi di colture nel 1852 proseguiti sempre più attivamente negli anni seguenti. Nel 1906 il botanico austriaco Gesuita Kircher che studia con amore la natura ed il clima d'origine e cerca di scoprirne la pianta ed il suo habitat, pubblicò un libro sulla sua ricerca. Dal 1970 l'incrinocinco a pensare seriamente alla sua importazione ed introduzione in Europa, quando gli esemplari che venivano importati erano sempre più numerosi. Oggi le coltivazioni sono molto diffuse ma non sempre più frequenti, specie dall'America del Sud, dove il fiore viene chiamato con altri nomi strani e diversi, «copra l'albero», certamente perché molti fiori

venivano importati con i tronchi d'albero sui quali erano cresciuti e vivevano.

Si può dire però che solo dal 1815 furono iniziati studi seri, con principi e base scientifici, che ebbero un valoroso cultore, un collezionista ed un vulgarizzatore emerito in Lindley, laborioso ed attivamente nel lungo periodo che va dal 1820 al 1865: da allora lo studio delle orchidee ha interessato un numero di studiosi sempre maggiore e continua ad interessare. In Italia, dopo le prime ricerche di botanici diversi, una delle più ricche della scienza botanica, e si può dire, costituisce ormai una scienza a parte, in continuo sforzo di studi e di ricerche.

Abbiamo voluto accennare per i sommi capi all'interesse di popoli e di studiosi per questa pianta, la quale ormai si è diffusa in tutto il mondo, tanto che se ne trovano anche ad altezze di 4000 metri sul livello del mare. Si può dire che questa pianta è diffusa a tutte le regioni, quando è possibile creare un ambiente consono e naturale per la sua vegetazione ed il suo sviluppo: in conseguenza di questo ambientamento, si verificano delle trasformazioni subite e trasformazioni molto notevoli, spiegando così le diverse forme, dei colori, di grandezza; tanto che oggi si possono contare oltre 5000 generi e 20.000 specie di questo fiore, e questo numero continuerà ad aumentare, e non solo, ma anche si possono contare ad ottenere altri ibridatori ed esperti ibridisti.

Molto studio e grande amore hanno richiesto questi risultati, quando si ricorda che nei paesi d'origine le orchidee crescono prevalentemente nelle foreste

umide, come epifiti e come terrestri e si riproducono per impollinazione zoofila, nelle altre regioni impossibile per la mancanza degli insetti che hanno l'ufficio di trasportare il polline dagli stami ai pistilli. Il problema della riproduzione si è presentato quindi agli studiosi molto arduo e difficile sino a quando non si è riusciti a ricorrere prima alla impollinazione artificiale e poi ad altri sistemi più pratici e più sicuri.

L'Italia, il giardino dell'Europa, non è rimasta indietro nell'amore, nello studio e nella coltura dell'orchidea e si va piazzando in modo eminente fra i paesi coltivatori e produttori di bellissime varietà.

A Torino il signor Gandiglio, fioricoltore fra i più preparati ed attivi, appassionato ricercatore e realizzatore, ha creato un ambiente naturale per la coltivazione delle orchidee, scavando grandi trincee con alberi laterali e combinando con esse aeree speciali per la cultura d. scelte varietà, sia epifite che terrestri, riuscendo così nell'intento di offrire alla pianta le condizioni necessarie alla vita: calore, ombra ed umidità.

Nella nostra riviera, che si può dire il campo sperimentale naturale per la coltivazione di ogni flora, la cultura dell'orchidea è in pieno sviluppo: mentre il fioricoltore R. Diem di Bordighera va allestendo una coltivazione delle varietà più pregiate, ed a tal fine una sua intelligente figliuola si sta perfezionando in questo mestiere, nel più accreditati istituti e laboratori di Berlino, poi un altro fioricoltore, che da qualche tempo, come veramente interessanti, altri intraprendenti ed ingegnosi fioricoltori, i fratelli Grandi, hanno già realizzato interessanti e preziose coltivazioni di orchidee a Bordighera e soprattutto nell'ampio paesello di Cervo Ligure, il primo della Riviera, si incontra, che s'incontra venendo da Genova, arrampicato su un pittoresco promontorio di fronte al mare.

Per questa speciale cultura è stata utilizzata una vasta estensione di terra che dal mare sale sino al Capo Cervo. la vastità e profondità di sistemazione ed adattamenti da essi compiuti stanno a dimostrare l'abbondanza di mezzi, l'intensità di lavoro, la costante scrupolosa attenzione che la cultura delle preziose piante richiede.

Non sono affatto comode, le serre. Sono invece comode, le serre a grande vetrata, con collocamento di stufette ed un imponente impianto idrico, con un lago artificiale capace di alcune migliaia di metri cubi d'acqua, alimentato da sorgente perenne, il quale consente la più rapida ed efficace irrigazione, che deve essere fatta due volte al giorno: e la piantagione Grasso conta ormai ben ottantaquattrocento piante, ciascuna collocata in vaso che deve essere quotidianamente alimentata, esaminata, curata, difesa dai parassiti e dagli animali nocivi, che non sono pochi, comprese le mosche, i ragni, i topi, e gli scarafaggi.

La varietà coltivata è la *Cypripedium insigne*, di discrete dimensioni, carnosa e resistente, di un bel colore verde screziato di giallo, di grande effetto e rara proprietà ornamentale. Una cura speciale è dedicata alla riproduzione delle piante, che avviene col sistema dei rizomi, aumentando così continuamente la coltura e la produzione.

Concludiamo rinnovando l'augurio che questi coraggioosi abbiano fortuna e soddisfazione, oltre al maggior premio che viene loro dalla propria coscienza di lavorare per il sempre maggiore prestigio della Patria e speriamo che questa esposizione necessariamente succinta esposizione, inaudita certamente all'importanza ed al prezzo innumerevoli della pianta bellissima dai fiori magnifici, aumenti l'onore verso di essa, faccia crescere il numero degli appassionati e dei cultori ed acquisisca alla nostra Patria nuove civili conquiste e vittorie: sarà per noi il più amato nemico, e la più bella gloriola.

**PIETRO ISNARDI**





re? È il grande mistero che nessun trattato sulla pittura ci spiega.

Nei trattati sulla pittura si fa molta letteratura sul metodo estetico, ma quando si parla della tecnica propriamente detta si danno delle spiegazioni incomplete, vaghe e che assolutamente non si possono applicare in un lavoro reale e concreto.

Il segreto del come bisogna dipingere non potrà essere svelato che con le ripetute laboriose e continue del pittore, di quel talento che per manifestarsi cercherà e troverà la materia fisica adatta e così renderà possibile il ritorno alla vera pittura.

Un conciliatore è evidente la differenza che esiste tra la pittura antica e la pittura moderna. Questa differenza consiste, anzitutto, nella qualità della pittura che compone il tessuto pittorico.

La materia dei russi antichi è bella come corpo in sé e, nel tempo stesso, è di facile lavorazione cioè che ci è dimostrato dall'esecuzione perfetta di quelle pitture in cui la sola abilità dell'artista non sarebbe bastata.

Guardando attentamente e paragonando un quadro antico ad un quadro moderno possiamo constatare con sicurezza che la materia fisica con la quale gli antichi facevano la pittura è un corpo del tutto differente da quello che si vede nei quadri moderni.

Il corpo con cui è fatta la pittura moderna si compone di elementi semplici cioè il colore in tubi usati così come esce dal tubo o diluito per renderlo più liquido con un'essenza o un olio. In fondo questa pittura come sostanza chimica è del colore all'olio divenuto secco. Per spiegarci meglio direi che la materia fisica della pittura moderna è esattamente la stessa che quella usata dagli imbianchini per dare dai colori ai muri o alle porte degli appartamenti.

Tutti sanno che per bene pittura una porta bisogna coprire la superficie di questa con diversi strati di colori. Questi strati si danno gradatamente. Dopo che si è dato il primo strato bisogna lasciarlo asciugare prima di dare il secondo; poi bisogna lasciare asciugare il secondo prima di dare il terzo. Per il fatto che occorre aspettare il prosciugamento di ogni strato di colore prima di poter mettere un strato successivo, si può dedurre che il colore a olio non si maneggia facilmente e che il pennello voglia il colore quando lo strato di solo non è seccato.

Con tali constatazioni voglio rendere chiaro al lettore che con un simile materiale dipingere veramente un quadro è assolutamente impossibile, visto che per fare una buona pittura bisogna poter modellare, disegnare, fondere, insomma

lavorare al quadro con facilità, senza che la natura fisica del corpo con il quale si lavora si opponga agli sforzi del pittore e lo ostacoli nel suo operare e senza che tale materia, in seguito alla lavorazione, perda la sua bellezza.

Il lavoro della pittura consiste appunto nella creazione di un tessuto che al teso e si fa col giusto del pennello col quale si applica la materia in strati sovrapposti sopra una superficie.

Nella pittura a olio o, più esattamente nel modo moderno di dipingere, il problema del prosciugamento non è risolto ma girato dai pittori moderni, con l'uso di superfici assorbenti.

La superficie assorbente, bevendo il colore, permette al pittore di dipingere consecutivamente e più facilmente per il fatto che le pennellate successive si attaccano al colore assorbito dalla superficie fatta a base di gesso; ma si tratta d'un surrogato del vero lavoro, come sono pure dei surrogati agli altri procedimenti usati dai pittori moderni, per parare agli inconvenienti che presenta il lavorare con il colore a olio, procedimenti, che consistono nell'aggiungere delle vernici e degli essiccanti all'olio ed alla tempera.

La grande caratteristica di una bella materia, di quella materia che era sicuramente la materia dei maestri antichi, consiste nel fatto che le pennellate si aggrappano perfettamente ad una superficie ancora completamente fresca, vi si aggrappano, dico, e ci rimangono ferme e fluide, senza togliere il colore ancora molle che sta sotto.

Per concludere direi che nella pittura moderna, come ho già fatto notare, il colore è la base e la sostanza stessa del corpo pittorico. La materia fatta con questo sistema moderno rende il tessuto pittorico smorto, secco, brutto ed inconsistente. L'enorme differenza che c'è tra la materia degli antichi e quella dei moderni consiste nel fatto che la materia degli antichi è forte, densa, brillante, piena d'un bel vigore e d'una fluida robustezza, mentre quella dei moderni è povera, debole, vuota, frolla e, nello stesso tempo, rigida e secca.

Presso gli antichi la pittura serviva solo come colorante e non come la principale sostanza per comporre il tessuto pittorico. Nella grande pittura il colore era aggiunto a piccole quantità alla massa con la quale il pittore dipingeva ed era aggiunto, ripeto, uniformemente per colorare tale massa; mentre la massa stessa era composta di diversi elementi che, mischiati l'uno con l'altro, formavano una specie di pomata, o di emulsione, densa ed untuosa.

Questa pomata o emulsione con la quale i pittori antichi facevano la pittura

## MOSTRE MILANESI

### PIÙ SEMEGHINI BIROLI - PASQUALINO - CONTE

**S**EMEGHINI come Tosi è arrivato tardi alla fama. Pur avendo da qualche anno passati i sessanta solo in questi ultimi tempi l'amico nostro ha conquistato presso i collezionisti privati quel grado di superiore stima che sul terreno critico è già suo da un pezzo. Non si può dire che Semeghini abbia strafatto per affrettare questo riconoscimento che ormai la sua opera e dà alla sua maturità quel minimo di tranquillità che consente di lavorare al riparo dalla miseria. L'uomo Semeghini è stato discreto come la sua arte. Profondamente devoto al messaggio di gentilezza, di commossa spiritualità, ch'egli sapeva di portare nella nostra pittura, egli ha potuto conservare un'invidiabile unità nel proprio modo espressivo rigettando quel sottinteso polemico che vizia la storia degli involgimenti estetici di questi ultimi sessant'anni. Una coerenza sofferta, provata al calor bianco da una permanenza di circa quindici anni a Parigi che avrebbe violentato un temperamento meno cosciente del suo, può essere addotto ad esempio, e che essa in definitiva abbia il suo premio in un momento critico come l'attuale (ora mi riferisco al vespale suscitato nelle zone dell'estremismo dal richiamo all'ordine di De Chirico) è molto confortante e può servire da elemento chiarificante in tanta confusione di lingue. Ecco un pittore che è arrivato a formulare uno dei più schietti e personali linguaggi dell'arte moderna mantenendosi nei limiti di una realtà vista con anima elegiaca e tradotta in forme evocative purissime (una purezza che gioca con la gracilità ma che la conduce in un segno fermo ed essenziale) rivelateli come certe immagini che ci visitano nei sogni, e il cui ordine segreto è per la nostra coscienza come una luce improvvisa in un sotterraneo. L'unità con la quale Semeghini guarda la Natura per rapirne un arcano che il suo cuore intermedio indovina gli è ricambiata dal mondo oggettivo con una reattività una sottomissione, un bisogno di confidenza che riconoscono nell'artista questo demagico, la misura di tutte le cose. Semeghini non approdita d'un abbandono fiducioso che esprime in tutta la sua latitudine il bisogno di umanizzazione della Natura. Egli non se ne serve per deformare le forme del reale secondo le pretese dell'astrazione. Egli resta di fronte ai cieli, alle acque, alle case, alle genti della diletta Burano, un osservatore riconoscente, un cercatore di ricordi per una malinconia che colore di un'emozione del distacco dalle cose che più si amano. Si deve a questa coscienza del distacco se il paesaggio, o anche le persone, hanno nell'arte di Semeghini perso qualunque materialità, qua-

Più Semeghini: «Le Cattedrali di Torretto».

lunque peso. Il pittore non ha certezza d'un rapporto concreto esistente tra lui e le cose. Egli dunque fa un sogno a occhi aperti, un sogno che l'ora più accurata e più spirituale del giorno favorisce, in quell'ora in cui il sole al tramonto dà la sua dolce luce a un mondo che tra poco sarà inghiottito dalla tenebra Semeghini rievoca la sua memoria d'uomo reale, diventa un gentile e innamorato spirito, qualche cosa come un elfo volante su una lavola. Nascono dal suo pennello sfiorante quel paesaggio lagunare immerso nel clima di favolosa solitudine, quei cieli gravi, un po' amichevoli, che sentono il freddo dell'inverno e del crepuscolo imminente, quei pescatori intravisti come retili depositati sulle barene dalla rissosa umana, i bar-

Renato Birolli: «Terre gialle».

Pasqualino: «Cavalli in giardino».











# IL PADIGLIONE DELLA MONTECATINI ALLA XXIII FIERA DI MILANO



Durante la sua visita la Maestà del Re Imperatore si è interessata al funzionamento della pompa anticiclo in resina polietilene.



**A**NCHE quest'anno la superba gamma dei prodotti esposti dalla Montecatini è una delle principali attrattive della Fiera di Milano, sorta malgrado le difficoltà dei tempi come chiara prova della laboriosa tenacia di tutto un popolo. Come si legge all'ingresso del padiglione, tema espositivo è il contributo del Gruppo Montecatini all'efficienza bellica del Paese. È un contributo complesso e prezioso, che già appare al visitatore in una specie di visione introduttiva nella modernissima sala di presentazione, specie di anticamera piena di luce del padiglione, nella quale, collocate a semicerchio sotto i nomi delle varie produzioni e dei relativi diagrammi produttivi, sono le materie di partenza: argilli minerali di alluminio, carbon fossile, gresse, minerali di zolfo, fosforiti, fluoriti, calcoli, salgemma, ecc., quasi tutti minerali nazionali.

A rigiro, basterebbe la visione di questa prima sala del padiglione a ripiegare l'importante serie dei cicli produttivi del Gruppo. Non per questo tuttavia è meno interessante visitare le sale che seguono, nelle quali, sviluppati uno per uno, si ritrovano tutti i motivi del chiamiamo così, preludio introduttivo.

Prima in ordine topografico è la sala nella quale è esposta la documentazione statistica e fotografica degli studi e delle ricerche di chimica sperimentale svolte nei laboratori del Gruppo, la più perfetta espressione dei quali è l'istituto Guido Donaghi sorto da poco con una modernità e grandiosità di concezione che lo pone senz'altro tra i più insigni istituti del genere esistenti in Europa. Nella sala sono chiaramente rappresentate le tre fasi attraverso cui deve passare ogni realizzazione: la fase sperimentale, o di laboratorio; quella in scala semi-industriale, nel cosiddetto impianto pilota, anello di congiunzione fra il laboratorio e la grande fabbrica; e infine la terza fase, quella della produzione in scala maggiore, nei poderosi impianti dell'industria vera e propria. Si entra quindi nel regno dell'italianissimo alluminio, la cui produzione grazie al vigoroso impulso impresso dal Gruppo alla sua industria, ha raggiunto ormai un livello che soddisfa in molteplici esigenze militari del presente, accingendosi a soddisfare nel futuro anche quelle civili. Ammirabilissima, è una cabi-





L'industria dell'azoto è fondamentale per i bisogni di guerra e di pace. A sinistra: la mostra delle svariate possibilità di applicazioni delle materie plastiche prodotte dal Gruppo Montecatini nel Padiglione Materie Plastiche.

[illegible]

Nel Padiglione Montecatini un apposito settore è stato dedicato alla documentazione fotografica del grande Istituto di ricerca « G. Donagani » di Novara.



LE VOSTRE AMICHE PIÙ BELLE FANNO COSÌ



Non invidiate le vostre amiche più belle, nè chiedete loro come fanno ad esaltare sempre più la bellezza del loro viso. Non è un segreto. Prima di incipriarsi esse mettono un tenue strato di crema sul viso massaggiando leggermente con la punta delle dita. Poi si incipriano. Voi potete fare altrettanto, ma per riuscire non dovete usare una crema qualunque che può farvi danno. Coty ha creato, per tale cura del viso una speciale crema di bellezza che non affonda nei pori e che per i suoi effetti, vi aiuterà ad essere più bella. La sera, prima di coricarvi, per togliere il belletto e le inevitabili impurità, usate invece l'estersiva Colcrema Coty.

TUBO L. 6,50 E L. 10,00  
TUBETTO PER BORSETTA „ 3,60  
VASETTO LUSO „ 20,00

CREMA E COLCREMA  
**COTY**

SOC. AN. IT. COTY - MILANO





MARCELLA D'ARLE





RED-ELIMINODE-LE-DUQUE-DE-VAO



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — XVI





**TOTALIA**

ADDIZIONATRICE  
SCRIVENTE ITALIANA  
A TASTIERA MODERNA

**LAGOMARSINO**

MACCHINE PER UFFICIO - MILANO  
FILIATE E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ



## IL BUCATO IMMEDIATO

Quando voi usate Giglio per il vostro bucato, bastano 10 minuti per gli indumenti delicati e 25 minuti per lavare quelli di colore. Durante la notte, mentre voi dormite, Giglio lava per voi la vostra biancheria.

# GIGLIO

AUTOBUCATO ITALIANO

INDUSTRIE RIUNITE L. BERTONCINI - BERGAMO

# Aspirazione



di ogni donna di conservare  
un aspetto di gioventù e di  
salute.

Questa sana e attiva, questo  
ideale equilibrio di tutte le fun-  
zioni, sarà l'effetto di un adatto  
regime dietetico e fisico inte-  
grato da una cura di

## TISANA LASSATIVA del THÉ MEXICANO

Prodotto Italiano - Esclusivamente vegetale.

Preparato da  
FARMACIA



# Litalil

ACQUA DA TAVOLA

chi beve Litalil guadagna

10 anni di vita



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

In una sola notte LE MANI  
DIVENTANO MORBIDE E LISCE  
con  
**KALODERMA**

## CINEMA

• Il Campione è il titolo provvisorio di un film di produzione ICI di cui sta per iniziare la lavorazione negli stabilimenti Perti di Torino. Il soggetto, ideato dal noto pulpista e attore Enzo Fiermonte, è stato elaborato per la sua realizzazione cinematografica dal Salvatore Gotta e sceneggiato da Tommaso Smith. La regia sarà affidata a Bongheolo. Il film, che ha per sfondo il mondo pugilistico ed è inteso su una vicenda sentimentale e umana, avrà come interpreti principali Enzo Fiermonte ed Ermilio Spilla.

• La INAC ha messo in cantiere in questi giorni un nuovo film, dal titolo Quarto poggiate, il soggetto del quale — fornito da Piero Tellini e Federico Mellini — è costituito da sei episodi ciascuno dei quali sviluppa una vicenda a sé, ma che rilegati fra loro da un filo conduttore centrale vengono a formare un complesso dramma. A questa concezione nuova per il nostro cinema corrisponde una innovazione ardita nel campo della sceneggiatura, la quale è stata affidata a scrittori divisi in uno o due per episodio: Ugo Betti, Edoardo Gubino, Piero Tellini e Nicola Manzari, Spiro Manziari, Cesare Zavattini, Gianni Puccini e Giuseppe Marotta. Regista Nicola Manzari: interpreti principali, Paola Barbara, Adriana Benetti, Memo Benassi, Annibale Beltrone, Gino Cervi, Valentina Cortese, Armando Falcini, Giovanni Grassi, Ruggero Ruggeri, Guglielmo Sinaz, Sergio Tofano. Il film sarà girato sia in interni che in esterni a Torino.

• Il Berliere di Stigilio, tratto dalla famosa commedia di Beaumarchais sarà realizzato dalla Novissima Film con la regia di Ferruccio Cerio. Il quale avrà come collaboratori per la sceneggiatura, Alessandro De Stefani e Ristori. La parte di Figaro sarà sostituita dal baritono Gino Bechi, che oltre a essere ottimo cantante è un eccellente attore; ed avrà a fianco Armando Falcini, Vivi Gioi, Anna Magnani, Sergio Tofano, Rina Morelli, Covadonga Valentini, Ada Dondini e altri. Le vicende del film saranno commentate dalle musiche di Gioacchino Rossini.

• A giorni sarà dato il primo giro di manovella ad un film sulla vita di Santo Rita da Cascia, che verrà realizzato dalla Società Alciné-Artisti Associati, con la regia di Leon Viola. La lavorazione avrà inizio con alcuni esterni che si effettueranno in Umbria, a Cascia e Roccaporena; gli interni si gireranno nei Teatri della Titanus. Il sog-

getto, la sceneggiatura ed i dialoghi sono di Celestino Spada. Per il ruolo della protagonista si stanno attualmente eseguendo alcuni provini, di cui si comunicherà fra breve il risultato. Per le altre parti si fanno i nomi di Nino Ciurano, Luis Huerfano, Lamberto Casso, Gravaglia, Marcuzzo, Rombi D'Almeida e Nico Pepe.

• La commedia Colpi di rimone, di Enzo La Rosa, è stata provata dalla Lux Film per l'esordio cinematografico di Gilberto Govi. La sceneggiatura è stata curata dall'autore stesso della commedia in collaborazione a Manfredi Otilia e Francesco Palmietti. Il film, che



## Sticos

Magica Matita  
per colorire i capelli bianchi  
NON È TINTURA!

Tutte le tinte dal nero al biondo

Non travolgono dal vostro profumiere incide nella  
di L. 14 a Mario Scabini, Via Ac. ad. 10. Milano

sarà diretto da Gennaro Righelli, entrata in lavorazione alla fine di maggio e verrà in gran parte girata in esterni, a Genova dove è ambientata la vicenda.

## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

• La riduzione del consumo di carburante nei motori, è sempre una questione altissima del giorno nel campo tecnico, poiché ad essa sono collegati molti risultati pratici di varia, ma sempre notevole importanza. Così, mentre in linea generale, la riduzione di consumo specifico ha benefica influenza sul bilancio di una Nazione specie quan-



CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

# VLAHOV

la marca preferita



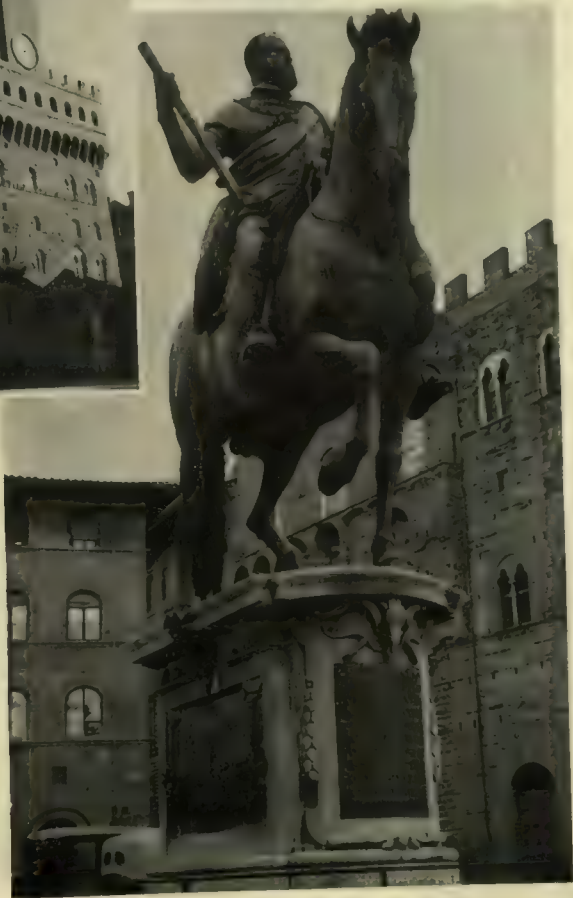
# FIRENZE



culla dell'arte, nell'incanto dei suoi colli, nello splendore delle sue piazze, dei suoi monumenti, sarà sempre il sogno di chi sente profondamente il fascino delle cose belle

**FIRENZE:** città dell'armonia, prepara il più importante avvenimento artistico della stagione, il

**MAGGIO MUSICALE FIORENTINO**



## INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE PER  
IL TURISMO DI FIRENZE  
TUTTI GLI UFFICI VIAGGI



da il petrolio costituisce una voce d'importazione, è da notare che i buoni risultati sono sempre apprezzati da coloro che in fondo ne traggono vantaggio, così, se si tratta di motori d'automobile, era l'utente che risparmiava benzina, se si tratta di motori d'aviazione, l'apparecchio potrà avere — rispetto ad altri — un maggior raggio d'azione e parità di carico, oppure potrà portare maggior peso a parità di scorta di combustibile e lo stesso ragionamento può esser fatto a proposito di motori per automotrici ferroviarie, per imbarcazioni ecc.

Da queste poche parole, si capisce dunque fin troppo che cosa c'è effettivamente il problema della riduzione dei consumi e quali enormi e grandiosi interessi giacciono nella questione: è dunque perfettamente giustificata la faticante ricerca dei laboratori tecnici delle ditte sparse in tutti i paesi civili per arrivare a risultati conclusivi. Qualche anno fa, quando il motore a benzina pur segnando un notevole perfezionamento generale rispetto ai motori della guerra mondiale, era però sempre rimasto agli elevati consumi specifici di carburante (anche 300 grammi di benzina per cavallo-ora) sembrava che il problema non fosse risolvibile che adottando il motore cosiddetto a ciclo Diesel, munito cioè delle pompette d'iniezione al posto dell'ordinario carburatore e funzionante ad alta compressione, dato che — mancando completamente ogni organo in sostituzione della candela di accensione della miscela — occorre che la camera contenesse aria a temperatura così elevata (almeno 800° C) da infiammare spontaneamente e spontaneamente la massa polverizzata alifatica (o quasi) della sua entrata nel cilindro.

Venne così l'epoca di studi di questo nuovo motore che, noto già favorevolmente sulla fine del secolo, limitava però le sue applicazioni ai colossi delle centrali termoelettriche o agli apparecchi di propulsione delle navi, sembrando adatto soltanto alle grandi potenze centinaia e migliaia di cavalli in una sola unità di quattro; ed ad otto cilindri per le quali il fattore « peso » importava sì, ma sino ad un certo punto: questi motori erano dunque lenti (poche centinaia di giri al minuto primo) e pesavano decine di chili per cavallo. Solo a patto di riduzioni di spessori e riduzione di materiali speciali, ma soprattutto con accorgimenti olistici per aumentare la velocità di combustione, divenne possibile alzare conseguentemente il numero dei giri e diminuire il peso specifico; già appena dopo la guerra mondiale funzionavano motori sui mille giri al minuto e sembrava — come effettivamente era, per quei tempi — di



## Come si rallegra la mamma

nel vedere tanto fiorente l'adorato frugioletto! Su saggio consiglio dell'ostetrica, essa ha sempre usato per il suo bimbo, i Preparati Vaserol, la cui provata efficacia è sicura garanzia per la salute infantile.

Richiedete espressamente Cipria

**Vaserol**

CIPRIA E PASTA PER BAMBINI

aver fatto inoltissimo. Dopo il progresso fu più rapido ed ecco adesso il motore Diesel (oculare) e quasi normale, ed anche i tremila giri in sede ancora sperimentale, ma prossimi a divenire normali: vincerà allora questo motore sul vecchio motore a benzina? I tecnici di quest'ultimo però non sono stati colti di sorpresa: avendo già in mano il notevole vantaggio del peso (il Diesel pesa infatti sempre di più del motore a scoppio perché deve resistere a pressioni di compressione e di fine combustione sensibilmente maggiori) non ebbero da studiare che la via per raggiungere il minor consumo. L'unico punto di intervento rispetto al Diesel non dimentichiamo infatti che contro i circa 300 grammi di benzina per cavallo-ora stanno i 200 di talvolta meno di nafta del motore ad iniezione e tale salto è certo colossamente guardato da chi si occupa del problema: ora, il salto era forte, ma non invincibile ed a poco a poco le distanze si colmarono: l'istesso che adesso anche il problema dei consumi è quasi risolto. Anzitutto si migliorarono le benzine, fabbricandole correntemente di tipo addensante, il che significa possibilità di salire un po' di più del solito nelle pressioni di compressione e sviluppare quindi — a parità di cilindrata — una maggior potenza: oggi con benzine solite si massimizza su questa via, si hanno consumi specifici che fanno l'effettiva concorrenza ai motori Diesel! Poi venne l'altra idea: adde, poiché il carburatore, per quanto ben regolato non può esser preciso nel dosamento, se si adottasse la pompetta di alimentazione? Così si fece, ma a differenza dei Diesel, qui non si cercava la elevata pressione di compressione per bruciare spontaneamente la miscela: dato che la candela di accensione esisteva sempre, quello che si voleva era soltanto la possibilità di dosare rigorosamente la quantità di benzina da iniettare nel cilindro e così, si pervenne ad altri miglioramenti che portarono il consumo specifico a valori tanto soddisfacenti da accontentare ogni più esigente ricercatore. Tutto ciò però a patto di complicazioni meccaniche, d'accordo la pompetta di alimentazione, ad esempio, è certo un organo delicato, a parte il fatto che sia anche costoso: ma in ultima analisi l'efficienza dei motori è stata notevolmente migliorata e così il progresso voluto è stato raggiunto. Per ora, di tutti questi accorgimenti si deve tener solo per l'aviazione, ma è indubbio che una buona parte di essi avrà poi la sua benefica influenza nell'automobilismo e così nel dopoguerra tutti finiremo per godere i tangibili vantaggi (il notiziario cont. nel foglio verde)

*...mavera*

Bisogna praticare la depurazione dell'organismo e l'igiene interna con le COMPRESSE DI

**ELMIT**  
BAYER

Rubb. Aut. Pri. Milano N. 4045.



I feltri leggeri, più  
stici, finissimi che  
soddisfano alle più  
raffinate esigenze  
della moda femminile

**S. A. CAPPELLIFICIO G. ROSSI**  
MONTEVARCHI



**1830** L'azienda vinicola della  
famiglia Garzanti, fondata  
nel 1830, ha prodotto e  
distribuito in tutta Italia  
e all'estero, vini di  
prima qualità, e in  
particolare, i vini di  
Barolo, che sono  
considerati tra i migliori  
della produzione  
italiana.

**MIRAFIORE**  
D.O.M.G. BAROLO  
SERVITI NERI  
BAROLO

**MIRAFIORE**

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

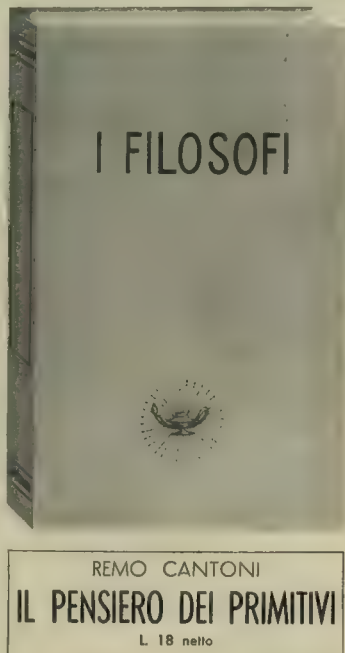
CAPITALE LIRE 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA LIRE 170.000.000

# I FILOSOFI

Sotto la direzione del professor A. BANFI e con la collaborazione dei più insigni studiosi italiani

In sessanta eleganti volumi la Collezione presenterà al pubblico colto i maggiori sistemi e le maggiori correnti del pensiero filosofico, dall'antichità orientale e greca alle scuole più recenti. Ogni volume comprende un saggio di presentazione vivace e penetrante del filosofo o della corrente filosofica e una ricca scelta antologica degli scritti più significativi, disposti in modo che sia possibile seguire la formazione, la costruzione sistematica, l'interna tensione del pensiero e il suo più fecondo significato, e che i filosofi parlino direttamente al nostro spirito nel loro linguaggio vivo di intuizione profonda e di limpido pensiero.



Fa eccezione naturalmente l'opera *Il pensiero dei primitivi* di Remo Cantoni, nella quale l'Autore, invece di offrire al lettore una descrizione obiettiva che, data la divergenza di prospettive da cui può essere studiato il problema della mentalità primitiva, sarebbe stata necessariamente arbitraria, orienta il lettore stesso verso quel problema. Accresce pregio al volume il fatto che il Cantoni riporta, in citazioni e note, non solo i fatti e le credenze riportate da etnologi e sociologi, ma anche discussioni e interpretazioni di pensatori che hanno sentito l'interesse teorico che suscita il pensiero dei primitivi.

#### ALTRI VOLUMI PUBBLICATI:

T. CAMPANELLA (a cura di Aldo Testa). L. 18 netto.  
GIORDANO BRUNO (a cura di Augusto Guzzo). L. 18 netto.  
FEDERICO NIETZSCHE (a cura di Enzo Paci). L. 15 netto.  
SCHOPENHAUER (a cura di Piero Martinetti). L. 15 netto.  
BERNARDINO TELESIO E LA FILOSOFIA DEL RINASCIMENTO (a cura di Nicola Abbagnano). L. 15 netto.  
M. T. CICERONE (a cura di Fausto M. Bongioanni). L. 15 netto.

#### IN PREPARAZIONE:

LE ORIGINI DEL PENSIERO GRECO (a cura di G. Preti).  
IL PENSIERO INDIANO (3 volumi a cura di L. Suelli).  
SOCRATE (a cura di A. Banfi).  
SAN TOMASO E LA SCOLASTICA (a cura di M. Maresca).  
IL MISTICISMO MEDIOEVALE (a cura di G. M. Bertini).  
R. DESCARTES (a cura di G. Barié).

PASCAL E I GIANSENISTI (a cura di G. Preti).  
HUME E L'ILLUMINISMO INGLESE (a cura di A. Baraleoni).  
VOLTAIRE E L'ILLUMINISMO FRANCESE (a cura di L. Anceschi).  
G. G. ROUSSEAU (a cura di E. Codignola).  
E. KANT (a cura di P. Carabellè).  
FICHTE E L'IDEALISMO (a cura di R. Cantoni).  
SCHELLING E LA FILOSOFIA ROMANTICA (a cura di A. Banfi).  
KIERKEGAARD E LA RINASCITA RELIGIOSA (a cura di A. Banfi).

---

## GARZANTI EDITORE - MILANO

AGLI ABBONATI DE « L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA » LO SCONTO DEL 10 PER CENTO SUL PREZZO DI COPERTINA, FRANCO DI PORTO



« Dell'incontro fortuito di una donna bella e giovane con un colui che si addice, durante un viaggio da lui non a piccole spese della Toscana, prende le mosse la drammatica vicenda che ORIO VELLANI narra nel suo nuovo romanzo *UN GIORNO DELLA VITA* (Garzanti 1942, Collana «Venezia» L. 18, Abbono netto: drammatica vicenda; ma si tratta in realtà, di una dramma che si potrebbe dire discreto, espressa come in sordina, con una misura e — si potrebbe aggiungere — un pudore che sono, secondo noi, i pregi principali, ed esemplari, di questo romanzo citato e fresco, nel quale il fatto vero e proprio avviene per via interna e il dramma — che è tutto nell'intimità — si risolve, attraverso il contatto di due mondi apparentemente estranei e lontani, in una transizione di commossa dolcezza.

« L'Editore Garzanti ha pubblicato in questi giorni un'opera fondamentale, e quindi rigorosamente scientifica, sulla storia della Transilvania: *IL SECONDO ARRABATO DI VIENNA* (Collana «Il nostro tempo», L. 89) di FRANCO VELLANI DIONISI. In esso l'autore espone — dalle origini alla pacifica soluzione — il secolare problema transilvano, il cui regolamento, concluso a Vienna nel 1940 grazie all'arbitrato dell'Italia e della Germania, ha permesso all'Ungheria e alla Romania di pervenire il loro giusto posto nell'Europa nuova. L'opera — in cui è dato al lettore di seguire l'evoluzione dei fattori romeni e ungheresi nella storia politica della Transilvania — è tanto più preziosa in quanto arricchita d'una utilissima bibliografia di alcune delle opere che, in tutto o in parte, riguardano la Transilvania o, comunque, i disparati aspetti del problema unghero-romeno.

« Nella collana «I Filosofi» di Garzanti è uscito in questi giorni *IL PENSIERO DEI PRIMITIVI* di REMO CANTONI (L. 81), contributo prezioso alla conoscenza del problema della mentalità primitiva. Il criterio del Cantoni è stato quello di orientare il lettore verso tale problema e non quello di offrirgli una descrizione obiettiva, come egli stesso saggiamente avverte, sarebbe stata necessariamente arbitraria, data la divergenza di prospettive da cui può essere studiato il problema stesso. Il Cantoni ha inoltre riportato, in citazioni e note, discussioni e interpretazioni dovute a studiosi del pensiero dei primitivi, articolandole con la critica e consentendole dialetticamente.

« Già pubblicato a puntate su *L'Illustrazione Italiana*, sta per uscire in volume, per i tipi della Casa Garzanti, un romanzo di GIUSEPPE MAROTTA: *MEZZO MILARDO*. Qui l'autore poeticamente rappresenta, attraverso le vicende del nababbo Benson, l'insultata del danaro considerato fine a se stesso, e la rappresentazione con un'ironia acuta e sottile, sempre pungente, non mai corrosiva. Diremo anzi che Marotta è stato in questo romanzo; ed egli scrive onorato e triste al tempo, con la sua visione indifferente degli uomini e delle cose.

(Continua in terza coperta)

## LIBRI, CRITICI E AUTORI

« Ciò che più piace in questo e negli altri racconti analitici di Tecchi è quella sua non ostentata ma reale similitudine di scrittore; per cui le figure, le psicologie, le nature, i fatti, tutto gli si dispone da sé secondo un modello ma intimo disegno d'arte ».

Corriere della Sera

Pietro Panerai

« Pagine luminose e piene d'affetto vi invitano, dal libro, a una comprensione e condanna, che, se ne allontani, pur nel torbido e nel dolente dell'argomento e nell'aridità che presuppone il senso di una incommensurabilità dei cuori, appare, come un vivo dono di narratore ».

Francesco Bernardelli

« Bella, attide queste pagine cariche di eventi, che Tecchi ricorre in favola, con un genuino impulso lirico e rappresentativo ».

La Tribuna

Francesco Bruno

« Tutto felice è lo studio, condotto con finanza d'anima e di fuoco, del passaggio dalla fanciullezza alla pubertà; dei fenomeni silenziosi ma profondi, entro i quali già si delinea la futura vita dell'uomo, le qualità d'animo, di mente e di nervi che lavorano il proprio destino ».

Civiltà Moderna

Gino Marzot

« In «Giovani amici», sulla linea della crescita e dello sviluppo psichico dei due protagonisti principali, è ricca di avvenimenti, e senza che lo scrittore mostri nessuna intenzione di affollare la vicenda che si svolge e si allarga agevolmente con bella naturalezza, con quel senso d'impreveduto, diffuso in quasi l'intero libro con un elemento attivo in un narratore ».

Il Libro Italiano nel Mondo

Giuseppe Bellonci

« Mondo di inquietudine, eterna adolescenza di cui il Tecchi sente tutta l'angosciosa povertà, e in questa povertà diventa sempre tanto più limpido tutto ciò che è torbido, e allora forte, ne costituisce lo sovrano evento ».

Domus

Ugo Delicò

# RUBRICA DEI GIOCHI

Illustrazione Italiana n. 17

26 Aprile 1942-XX

## ENIMMI

a cura di Nello

UN ESEMPIO DI ENIMMISTICA CLASSICA

Enigma

LA VITA È BREVE

A mezzogiorno preciso di me non c'era traccia, perché ad aprir le braccia non m'ero ancor deciso; ma quando fu trascorso quell'istante piccolissimo apparvi sul quadrante.

Dall'alba di mia vita fin quasi a quindici anni, io crebbi senza affanni così, nella gradita illusione d'essere creduto, un giovane d'ingegno molto auto.

Ed ero tale in vero; ma mentre più crescevo più lardo mi faceva di mente e di pensiero... Ciò nonostante diventai più retto, non certo di costumi, ma d'aspetto.

Mia breve primavera durò un quarto d'ora, perché crevere ancora? Quale bisogno c'era, se della mente a poco l'uso perder dovevo e diventare sicutus? D'allora i miei malanni, in uno o due minuti, sono così cresciuti che, giunto sui trent'anni, fui lo veduto come mi son fatto: allampanato, intischito, piatto!

I poveri mortali noi dopo la metà di loro media età appaiontano l'ali e muovono per la china della vita; per me comincia allora la salita.

Andiamo, su... Varcato del breve autunno è il punto; tra poco avrò raggiunto l'inverno mio spietato... su, su... Di vita qualche istante ancora... A sessant'anni avrò vissuto un'ora!

Silano

Cambio di reale d'

UNA COLLEGA ALQUANTO DISCUSSA

Sebben la terra a coltivare si dedichi, esempio vero di operosità, così contribuendo in pratica al nutrimento dell'umanità, ha un fianco che si presta un po' alla critica nella sua dritture e in verità mi tetti è molto nota in esemplarità, un che le manca che cercando va.

Artifex

Indovinare bizzarro

MIA SUCCERITA'

Se sconvolta m'appar, tramo e (me misero) il respiro mi toglie e mi dissana!

Flauto

Cambio di consonante (8)

LA CELEBRITÀ

All'apogeo, come coronamento, dà molta nota e un certo qual tormento.

Il Cottiere

SOLUZIONI DEL N. 16

Scherza incanteata: Campi-pio-on-sir-rio = campionaria. — 1. Sparo = prem. — 2. Coraggio, cordiglio. — 3. Comoro. — 4. La nota musicale FA.

## CRUCIVERBA

	1	3	4	6	8	10	11	13	15	17	19
2	5	7	9				12	14	16	18	19
1-2											
4-5											
6											
7-8											
9											
10-11											
12											
13-14											
15											
16-17											

Orientali

1. Moti bruschi ed impensati.
2. Primo agnori nel campionato.
3. Patita sua, la terra nostra.
4. La bandiera mette in mostra.
5. Di Germania il noto giglio.
6. Roditor ma non coniglio.
7. Son presenti e sempre grati.
8. Per il cuoco coltivati.
9. Oh che tipo singolare!
10. Incentivo a superare.
11. Prima o poi fulgo lampante.
12. Son del fior parte integrante.
13. Così Giove fu chiamato.
14. La carrozza a buon mercato.
15. Ecco: mura mura: cotto.
16. L'uso il sarto in suo lavoro.
17. Se per breve, è lunga assai per chi ha sui travagli e guai.

Occidentali

1. Una rose paglierina.
2. E parente assai vicina.
3. Il minuscolo appendice.
4. Suole assistere il turista.
5. E lo shalo senza spendere.
6. Non parlar, l'orecchio non intendere.
7. Nella briscia ha importanza.
8. Manifesta titubanza.
9. E un'uccella autorità.
10. Lei poi mondo operando va.
- 11-12. Fui insieme, ci danno il... brio.
13. Ti seluto, amico mio.
14. Dell'Unione un membro sì.
15. Quanti affetti ci chiude in sé.
16. Corre ogni tra le erbe e i fiori.
17. Lei non sa giannini di fuori.
18. Sfora l'onde ben armato.
19. Degli uccelli un amato.

Piretoto

SOLUZIONE DEL N. 16

C	A	M	P	I	O	T	T	O
A	A	R	M	E	N	T	O	
R	E	M	I	S	T	R	O	
N	M	A	T	R	I	A		
C	O	S	T	I	T	O		
P	E	S	T	I	T	O		
O	R	E	S	A				
A	S	T	I	T	O			
C	O	S	T	I	T	O		
T	R	A	D	I	T	O		

a cura di Nello

# DUE TIPI DI APERTURA DI PARTITE

I. (Tiro in contromossa)

26.20-9.13; 20.18-13.17; 21.18-12.  
15; 23.18-12; 26.23-9.3; 32.28-  
10.14; 19.10-6.13; 23.10-6.1 (vedi  
diagramma); 17.21; 26.10-11.14;  
18.11-7.23; 16.7-4.11.

(a) mossa perdente 28.24 e  
25.21 sono le mosse corrette a  
questo punto.

II. (Tiro in mossa)

23.20-11.14; 22.18-14.19; 18.14-9.  
13; 25.18-15.17; 27.12-23.15; 23.  
20-6.11; 21.18.12(a) (vedi dia-  
gramma); 18.13-11.13; 20.11-7.  
15; 16.7-3.12 (b); 13.8-2.11; 26.21  
17.20; 29.8 e vince.

(a) mossa perdente, la co-  
rretta è 9e;  
(b) 4.11; 13.8-3.10; 28.21-17.  
26; 29.8 e vince.

## PUNTI DI VISTA D'UN GIOVANE SUL GIOCO DEGLI SCACCHI

Carlo Tancini non è propriamen-  
te un giovane di primo pelo tale  
che un Avanguardista, dinamico, lo  
ricambi, cresciuto e temperato  
nel clima fascista, dinamico, con-  
stante, pieno d'ingegno, già ap-  
prezzato per il suo valore.  
Nell'inverno di quest'anno — co-  
me a suo tempo riferisce — ten-  
ne presso il Dopolavorio della Casa  
Popolare di Milano, in via San  
Pio, una conferenza dal titolo  
« Il Contributo dell'intelligenza  
della Scatolabilità nella Meccanica  
dei Movimenti » e dal sottotitolo  
« Conferenza d'una scacchista e di  
un ex arbitro ai colleghi allea-  
ti ».

Ora ho qui sotto l'occhio il testo di  
questa conferenza. Arbitro di scac-  
chi, Tancini non è mai stato ubri-  
co di pallacanestro, ma poiché  
di scacchi è appassionatissimo (par-  
ticolare).

Problema N. 1177

E. CORNO



Il Bianco dà matto in 2 mosse

tempo anche ad uno dei nostri Ter-  
zisti per corrispondenza) ha cercato  
e trovato nella tattica e nella pe-  
dologia dei due giochi certe affinità  
« intime » che bisognerebbe essere  
sufficientemente sofisticati per man-  
coverle. Non si tratta di identica  
castrametazione! I campi d'azione  
sono diversi, come lo è natura-  
le, ma affini sono i motori ap-  
piali, e spesso ricompaiono la ter-  
minologia, ciò che viene a ribadire  
quanto scrivemmo su « Guerra e  
Scacchi ».

Il gioco degli scacchi, che dis-  
tanzia via via coltando — disse  
Tancini — mi ha fatto diventare  
un pedotecnico e con piacere ap-  
provo che la pedagogia degli scac-  
chi si vada diffondendo come mas-  
so di allenamento mentale. Infatti  
questa benedetta scacchomania mi  
ha sufficientemente alienato alla  
memoria, alle riflettazioni, alle im-  
maginazioni, all'osservazione, al-  
l'attività, alla tendenza a « Guera e  
Scacchi ».

Nella mia lunga attività  
arbitrale, che assomma migliaia di  
partite di pallacanestro, ho sem-  
pre trovato un parallelismo fra l'ana-  
lisi del cervello di un scacchista  
e del cervello di un cestista.  
Dico di più: sotto certi punti  
di vista ho considerato una auten-  
tica scacchistica e una partita  
di pallacanestro come una partita  
a scacchi a tutta velocità.  
« La facilità d'impressione mi  
immediatamente a comprendere nuo-  
ve situazioni e cambiamenti; d'ap-  
prenderle veramente e simultanea-  
mente un numero di fatti nuovi  
avvenendo. Io ho appresi da fan-  
tastico negli scacchi e li ho ritro-  
vati più tardi nella pallacanestro.  
Come negli scacchi, nella pallaca-  
nestro facciamo uso della tattica  
della strategia, delle finis, delle im-  
postate per trionfare nella compe-

# DAMA

PROBLEMI

N. 65 MASSIMILIANO TELO (Asola)

N. 66 VITTORIO GENTILI (Artica (Roma))



Il Bianco muove e vince in 5 mosse

Il Bianco muove e vince in 5 mosse più finale

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 14

N. 83 Dell'asferra - 19.22-29.22; 18.27-15.22; 24.8-2.11 (se 9.18  
4.11 ecc vince) 27.18.  
N. 84 stesso A - 18.22-25.27; 14.11-15.27; 8.21-8.19; 3.10 ecc.  
e vince.

## SCACCHI

Problema N. 1178

F. GAMAGE



Il Bianco dà matto in 2 mosse

Il gioco degli scacchi, che dis-  
tanzia via via coltando — disse  
Tancini — mi ha fatto diventare  
un pedotecnico e con piacere ap-  
provo che la pedagogia degli scac-  
chi si vada diffondendo come mas-  
so di allenamento mentale. Infatti  
questa benedetta scacchomania mi  
ha sufficientemente alienato alla  
memoria, alle riflettazioni, alle im-  
maginazioni, all'osservazione, al-  
l'attività, alla tendenza a « Guera e  
Scacchi ».

N. 55 Rossi - 22.15-X; 17.13-X; 19.10-X; 5.0-X; 9.27-X; 29.8  
e vince.  
N. 56 Botta - 27.23-12.24; 23.20-14.25; 11.30-2.11; 30.29-28.19;  
22.2-29.8; 13.18-4; 3.20 e vince.

DEBUTTANTI

Gli enti sono in una clinica di Bologna dopo straziante ma-  
lattia è deceduto Armando Fronti. Egli, oltre essere un  
della damiano bolognese, era, propagandista, l'appas-  
sionato e l'organizzatore instancabile di ogni manifestazione di  
questo nobilissimo sport.

Quante gare, molte, tornei, campionati ecc. furono da lui  
organizzati? E una domanda così è difficile il rispondere. Ma  
basterà ricordare che, pur essendo seriamente ammalato, la pas-  
sione per la « dama » lo induceva ad accettare incarichi  
teorici per le varie manifestazioni dimistiche in Bologna  
e fuori.

Intanto V. V. nella gara di Campionato nazionale (che negli  
anni passati non era considerato alla pari di quello  
famoso del 1929) che si svolge a Livorno, fu a rappresentare  
due anni del damiano mantovano, e i partecipanti di quella  
classica gara ricorderanno quale felice impresa ed estenuante  
lavoro ebbe a sostenere.

Gliocatore coriaceo e cavalleresco, da tutti apprezzato e ri-  
cercato, realizzatore di finali di partite, problematico, lascia  
una mole di lavori ininterrotti.

Il vuoto che Egli lascia nel campo damistico è quasi para-  
gonabile a quello incombente lasciato da Annibale Gallico.  
Alla famiglia deceduta e costernata vada la più sincera  
espressione del mio cordoglio.

Apostino Gentili

Piccola Posta

Piccoli Giovanni e Roma. - At-  
tendiamo ancora qualche partita  
potrebbe rispondere con cre-  
dazione. Frattanto scriveva una car-  
tolina ai nostri ex competitori sol-  
lecitandoli personalmente a invi-  
ci uno spettacolo con i risultati  
ottenuti vinto che a invitarli col-  
lettivamente non abbiamo otte-  
nuto l'esito richiesto che è pure  
nel loro interesse di far perve-  
nire. Oltre a ciò lamenti presentati  
— veti di tutti gli altri nostri amici  
scacchisti — che la corrispondenza  
deve essere indirizzata impersonal-  
mente alla Redazione di « L'Es-  
trazione Italiana », Rubrica Scac-  
chi, in Via Palermo 18, Milano.

Torneo di Campionato

Il torneo per il titolo di  
campione assoluto della città di  
Milano per l'anno 1930, si sta  
da Cane Luino. La gara fu  
aggiudicata dal N. 10 Scacchi « Am-  
broliano ». Ritornarono sull'argo-  
mento. Vice

Problema N. 1179

H. JOHNER



Il Bianco dà matto in 2 mosse

A questo punto ci si chiede: come mai Ovest non ha pas-  
sato il Fantel Semplificato? Perché Ovest che ha visto  
passare il Bel 12 alla quarta mano, pensa che Est ab-  
bia la Dama che potrebbe essere e dare cadere schia-  
cchiando il Fantel. Ovest evidentemente ha commesso un  
grave errore, poiché Est nel caso avrebbe passato la Dama  
non il Bel. Ma sta appunto in ciò la fortuna di Nini.

Il gioco proseguiva così:  
O A+ A- D E+ E- S  
A+ A- D E+ E- S  
Ovest tornato a casa da un'aspettata che Est abbia  
il Fantel di cuori, sia per non azzardare la sua difesa a  
qualsiasi.

La situazione a questo punto è la seguente (vedi grafico a  
sinistra):

Ed ecco come Est, che apparentemente dovrebbe far al-  
meno altre due mani, è invece sottoposto a pressione e fin-  
isce col far intervenire un'abile Nini che, con un colpo  
in barba a tutte le previsioni le sue nove mani.

Ecco le ultime sei mosse:

O N E S  
O N E S  
O N E S  
O N E S  
O N E S  
O N E S

Un problema di licitazione. Sud ha aperto con 1 picche.  
Ovest ha sovradichiarato con 5 quadri.

Nora le seguenti mosse:

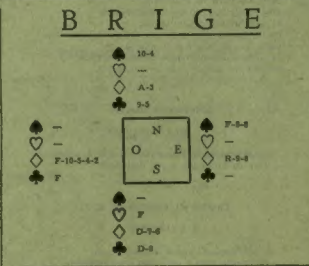
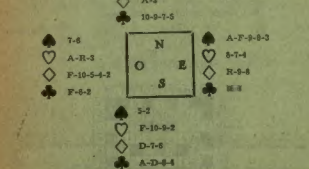
O-R-17 - O-A-P-4-4-5 - O-A-P-7-4.  
Che cosa deve dichiarare? D'AGO

## BRIDGE

CCCLV. Una partita di Nini. Una partita di Nini vuol  
dire un'arrampicata di Nini agli specchi, un salvataggio ap-  
poco, un gioco funambolico in barba a tutte le norme e  
a tutte le previsioni.

I lettori sanno che pensare di questo diavoleto in gonnella  
che è Nini. Nini era in prima e gli avversari erano in seconda e mi-  
nacciati.

Ed è la carte che risultano così:



gono le prime cinque mani:



Est, un po' garbato, apre con 1 picche. Nini che è Sud,  
vede il pericolo e lancia una dichiarazione bluffistica: 1 sen-  
z'altro. Ovest passa, e Nord, che si accorge del bluff, che  
appunto per le due ferme a picche, si ferma a picche, e  
botta a 3 separatamente. Est, indovinando che Sud deve  
subire, apre.

Ovest apre il gioco col 1 di picche ed ecco come si svol-









**GRAN PREMIO**  
*Cognac*

...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC!